SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 147
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

Giovedì-Venerdì
22-23 Giugno 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 6 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 78, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Un forte discorso di GOEBBELS alla Festa del Solstizio

"Nessun accordo è possibile con gli inglesi senza loro concessioni,,

"Per la Polonia è meglio risolvere subito la questione di Danzica,,

"L'Italia, la grande amica, è pronta a marciare con noi fino in fondo,,

Berlino, giovedì sera.

In occasione della Festa del Solstizio, il Ministro della Propaganda, Goebbels, ha pronunciato la scorsa notte un importante discorso.

Rispondendo all'accusa dell'Inghilterra, secondo cui il Reich vorrebbe instaurare un'egemonia tedesca in tutto il mondo, l'oratore ha osservato, fra l'altro, che Hitler ha preso unicamente ciò che apparteneva di diritto al Reich ed ha aggiunto che anche le attuali rivendicazioni sono legittime e giustificate, poichè obbediscono all'imperativo di inoppugnabili vitali interessi.

Per quanto, poi, riguarda l'Europa centrale, ha detto più volte Goebbels:

«Non sarà inutile ripetere che il popolo tedesco non intende subire i continui, sistematici tentativi inglesi di immischiarsi in quel settore. La media Europa non appartiene alla sfera degli interessi della Gran Bretagna».

Il Ministro ha accennato, poi, a Danzica, ripetendo in sostanza quello che disse domenica nella Città Libera. Non ha mancato però di rilevare talune manifestazioni dello sciovinismo di Varsavia per osservare:

«Credo che, nell'interesse stesso della Polonia, la questione di Danzica e del Corridoio dovrebbe essere avviata ad una rapida soluzione. Meglio oggi che domani. Ad ogni modo è bene si sappia che, nè minaccie, nè ricatti potranno modificare il nostro fermissimo proposito».

«Gli inglesi — ha soggiunto — vorrebbero ora mettersi d'accordo con noi e continuano a farlo ed a ripeterlo. Fiato sprecato, poichè essi sanno benissimo che, senza concessioni, ciò non è possibile. Ed ecco perchè essi vanno su tutte le furie. Cosa che, però, ci lascia perfettamente tranquilli. Le nostre frontiere sono ben protette dai formidabili baluardi che voi tutti conoscete; inoltre abbiamo in Europa una grande amica, l'Italia, che è pronta ad andare con noi fino in fondo. Tutti i tentativi di farci paura, di impressionarci, non hanno, nè mai avranno, alcun effetto. Noi sappiamo quel che vogliamo e vogliamo quel che sappiamo: siamo, quindi, invincibili».

Il generale Kindelan visita Guidonia

La partenza di un gruppo di aviatori della Missione per Torino e Milano

Roma, giovedì sera.

S. E. il generale Kindelan, effettuato il giro di visita a Capua, Caserta, all'aeroporto di Capodichino, e agli stabilimenti Imam di Napoli, ha fatto ritorno a Roma.

I componenti degli altri gruppi della Missione spagnola hanno proseguito invece il loro giro di visite ad alcuni aeroporti e agli impianti aeronautici nelle vicinanze della capitale.

Il programma di oggi prevede la visita del generale Kindelan a Guidonia che era stata visitata il 20 corrente da un solo gruppo di ufficiali del seguito; e, per gli altri gruppi, la partenza per Torino e Milano dove saranno visitate le nostre maggiori industrie aeronautiche.

La Divisione navale italiana giungerà a Barcellona il 29 corrente

I preparativi per i festeggiamenti agli equipaggi

Barcellona, giovedì sera.

Il giorno 29 corrente è attesa a Barcellona l'ottava Divisione navale italiana al comando dell'ammiraglio Giamberardino.

Con essa giungerà anche una squadriglia di cacciatorpediniere. Dette unità fanno parte della Prima Squadra navale che si trova attualmente a Palma di Majorca.

Si preparano grandiosi festeggiamenti in onore degli equipaggi.

Ore di aspra tensione a Suatao occupata

Le navi da guerra inglesi e americane rifiutano di lasciare il porto nonostante l'"ultimatum,, giapponese

Le truppe britanniche mobilitate a Tien-Tsin

Hong Kong, giovedì sera.

Le autorità giapponesi hanno intimato a tutti gli stranieri residenti a Suatao, ai vapori mercantili e alle navi da guerra di terze Potenze di lasciare la città e il porto entro le ore 13 locali, corrispondenti alle ore 6 di stamattina nell'Europa centrale.

Le autorità britanniche e quelle americane hanno respinto l'ultimatum. Le donne e i bambini inglesi si imbarcheranno nel pomeriggio su due vapori britannici. Il cacciatorpediniere Thanet resterà nel porto di Suatao per tutelare gli interessi dei cittadini inglesi. Il cacciatorpediniere inglese Scout che si trovava al largo di Suatao si è unito al Thanet in porto.

Nel porto di Suatao è pure ancorato il cacciatorpediniere americano Pittsburg al quale si è unita stamane la cannoniera Asheville. L'ammiraglio Yarnell, comandante della flotta americana in Asia, ha, infatti, rifiutato di ordinare l'allontanamento del Pittsburg da Suatao.

Alle 13, quindi, termine fissato dai giapponesi per la partenza delle navi straniere da Suatao, soltanto un grande vapore norvegese aveva lasciato il porto, recando a bordo una sessantina di donne e ragazzi di nazionalità straniera.

Rimangono in porto le navi da guerra inglesi e americane ed il vapore mercantile britannico Ying Chow.

Il Console britannico si accingeva a far partire i sudditi inglesi, quando il suo Ambasciatore gli ha trasmesso nuove istruzioni per la sospensione dello sgombero obbligatorio. Partiranno soltanto quelli che volontariamente chiedono di allontanarsi. Nonostante il messaggio giapponese di ieri al Corpo consolare per il completo sgombero della popolazione straniera, rimangono tuttora a Suatao circa 300 inglesi ed americani.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti, frattanto, ha inviato al Console generale americano a Suatao un dispaccio con cui lo incarica di informare le autorità militari giapponesi che il Governo degli Stati Uniti considera il Giappone responsabile della sicurezza, della vita e dei beni dei sudditi americani residenti in quella città.

Finora le operazioni militari non hanno arrecato alcun danno alle proprietà straniere, e ai 8500 europei e americani che risiedono a Suatao.

Poichè i cinesi in ritirata hanno fatto saltare con la dinamite alcuni punti degli argini del fiume Han a circa 20 miglia a nord di Suatao, si teme che rimangano allagate le zone più basse della valle fuori della città.

La perdita di Suatao rappresenta per la Cina di Ciang Kai Scek un colpo molto grave.

La caduta di Canton aveva fatto di Suatao il porto più importante della Cina non occupata dai giapponesi, e il valore commerciale e strategico di questo scalo marittimo era secondo soltanto a quello di Sciangai.

Per rendersi conto dell'intenso traffico di Suatao basta tener presente che le più recenti statistiche mostrano le seguenti cifre: importazioni 1.333.000 lire sterline, esportazioni 3.184.000. Le esportazioni erano praticamente dirette in Gran Bretagna e raggiungevano, infatti, la proporzione altissima del 39,37%. Nelle importazioni figuravano la Gran Bretagna con il 31%, gli Stati Uniti con il 18% e la Germania con il 5%. Nei primi sei mesi del corrente anno il traffico commerciale del porto di Suatao aveva superato il valore di quello di tutta l'annata 1938.

L'occupazione giapponese di Suatao è anche un fiero colpo inferto alla Marina mercantile britannica che negli ultimi dodici mesi aveva mantenuto, a malgrado di tutte le difficoltà, l'intensità di traffico degli anni scorsi con una contrazione non superiore all'1%.

Il vapore da carico italiano Roma, non avendo osservato che una nave da guerra giapponese aveva segnalato l'ordine di fermarsi prima d'imboccare il porto di Hong Kong, è stato seguito da una cannoniera nipponica che ha sparato qualche colpo per richiamare l'attenzione del capitano. L'incidente, come è logico, non ha avuto conseguenze.

A KULANGSU

Il Console nipponico respinge la protesta anglo-franco-americana

Sciangai, giovedì sera.

Un comunicato ufficioso giapponese da Amoy dice che il Console generale del Giappone ha respinto la protesta anglo-franco-americana contro il blocco dei rifornimenti di viveri a Kulangsu, affermando che non mancano provviste disponibili.

Nei circoli inglesi e americani si lascia supporre che molto probabilmente, in seguito alla risposta del Console generale giapponese, navi da guerra potrebbero forzare il blocco per recare a Kulangsu provviste di viveri.

Amaro risveglio a Londra

Le proposte di Strang a Mosca considerate da Molotof ripetizioni poco soddisfacenti delle altre

Gli inglesi tornano a paventare un improvviso voltafaccia del Cremlino ed un accordo commerciale fra Russia e Reich - Le banche di Hong Kong in difficoltà

Londra, giovedì sera.

Ieri sera gli inglesi si sono coricati felici; Bonnet, infatti, a Parigi aveva garantito che le trattative con la Russia procedevano bene e a Londra erano giunte altre informazioni che inducevano pure all'ottimismo. I giornali avevano pensato bene di fare uscire le loro prime edizioni di mezzanotte con le testate delle grandi occasioni, prevedevano la firma dell'accordo per sabato prossimo.

Ma il risveglio di oggi è amaro, perchè, alle due di notte, è arrivato da Mosca un comunicato freschissimo, emanato dalla Agenzia Tass, in cui le ultime proposte inglesi sono definite una «ripetizione» e si rileva che non costituiscono affatto un progresso al confronto di quelle precedenti.

Dal canto suo il corrispondente moscovita del *Manchester Guardian*, unico giornalista che finora non si sia dato in braccio alle illusioni, riferisce fedelmente che William Strang, dopo l'incontro di ieri con Molotof, si è rifiutato di rispondere a qualsiasi domanda relativa alla atmosfera in cui si erano svolti i negoziati e si è limitato a dire che aveva avuto luogo «un altro scambio di vedute».

Il Cremlino e l'isolamento

Naturalmente, siccome la Russia, pur avendo cambiato pelo nel 1917, è rimasta sempre un orso dai movimenti lentissimi, non ci sarebbe ragione che gli inglesi si allarmassero del contrattempo odierno più che di quelli che lo precedettero; ma li allarma la contemporanea notizia che una migliore atmosfera esiste fra Mosca e Berlino e l'annuncio della partenza per Mosca dell'Ambasciatore tedesco, conte Schulenburg.

Varie supposizioni vengono fatte al riguardo dagli scrittori e tutte, senza eccezione, si imperniano sull'affermazione che il Cremlino non abbia scartato definitivamente l'idea di impostare la propria politica estera su una piattaforma diversa dall'alleanza antitotalitaria.

Non si accetta qui senz'altro, è vero, l'ipotesi che sia agevole un accordo politico fra Russia e Germania, ma si pensa che le due Potenze potrebbero, dopo tutto, concludere un accordo economico il quale sarebbe accompagnato da un patto di non aggressione. Il significato reale di quest'ultimo sarebbe che la Russia ha deciso di ritirarsi politicamente nell'isolamento.

Non solo, si ripete al riguardo esservi in Germania dei fautori di un riavvicinamento ai Sovieti, grazie al quale la diplomazia tedesca incontrerebbe minori difficoltà nel trattare là che con l'occidente, ma vi sarebbero, d'altro canto, nelle alte sfere del Cremlino molti influenti nemici dell'alleanza con l'Inghilterra.

Qualunque sia la spiegazione esatta della situazione di oggi, è lecito supporre che, per il momento, la probabilità di un rapido accordo anglo-franco-sovietico, nonostante l'opinione di Bonnet, sia sensibilmente diminuita.

Sembra che, nel migliore dei casi (migliore, intendiamo dire, per l'Inghilterra) qualche importantissimo uomo di Stato britannico dovrà accomodarsi per andare a fare dei complimenti personali ai dirigenti sovietici; non solo questo, ma è da credere, inoltre, che l'importante uomo di Stato dovrà recare dei doni politici assai più preziosi di quelli che finora l'Inghilterra si era detta disposta a presentare.

Di fronte alle notizie da Mosca, quelle da Tien Tsin passano stamane provvisoriamente in seconda linea, anche perchè non si è avuto nulla di nuovo, in Estremo Oriente. Dal punto di vista dell'Inghilterra, le posizioni sono oggi egualmente sfavorevoli.

Un giornale afferma, per di più, di aver ricevuto informazioni segrete che il Console generale americano nella città cinese ha espresso l'opinione che gli inglesi debbano consegnare alle autorità nipponiche i quattro cinesi imprigionati nella zona extraterritoriale; il che equivale a dire che gli americani accusano implicitamente l'Inghilterra di aver commesso un errore.

Siria e Palestina

Ma, oltre a ciò, si apprende qui una notizia che illustra i vari aspetti della crisi in Cina assai meglio di tante altre; ossia che, le banche cinesi di Hong Kong hanno domandato la moratoria per far fronte ai ritiri di depositi i quali hanno assunto negli ultimi giorni un ritmo caratteristico dei periodi di panico.

Al momento stesso, dunque, in cui a Londra si parla, come se nulla fosse, di un attacco contro la valuta giapponese che potrebbe essere compiuto dalla Banca d'Inghilterra, il pubblico asiatico dimostra di non aver più fiducia in quella valuta cinese che ha l'appoggio morale e finanziario della Banca d'Inghilterra stessa.

Completeremo il quadro odierno riferendo la notizia che il Daily Herald riceve da Istanbul, in merito agli incontri turco-egiziani di Ankara. Il giornale afferma che si sarebbe discusso sulla possibilità di chiedere che la Francia ceda la Siria alla Turchia e che l'Inghilterra ceda la Palestina all'Egitto. I due Paesi avrebbero l'intenzione di appoggiare tale domanda con l'argomentazione che solo in questo modo sarebbe posto fine alla lotta fra arabi ed ebrei in Palestina e che solo in questo modo si impedirebbe una penetrazione politica della Germania nell'Arabia Saudita. Infatti, Ibn Saud non agirebbe, si dice, contro una Palestina governata da un altro Stato arabo. Senonchè gli inglesi, è ben noto, non capiscono bene il significato del verbo «dare», almeno finchè non abbiano l'acqua alla gola.

G. S.

La situazione di Tien Tsin e un chiarimento di Hull sul passo americano

Tien Tsin, giovedì sera.

Le autorità militari nipponiche hanno messo un avviso nella stazione di Tien-Tsin annunciante che delle precauzioni speciali verranno prese per i treni provenienti dalla regione di Tang Scian situata a 90 chilometri al nord di Tien Tsin.

L'avviso precisa che dei violenti combattimenti si stanno attualmente svolgendo tra i giapponesi ed i franco tiratori cinesi. Tang Scian si trova sull'importante linea ferroviaria Pechino-Mukden.

I mercati municipali inglesi e quelli privati nella Concessione inglese mancano completamente di carne, stamattina, e le provviste di verdure scarseggiano ancora più che nei giorni passati.

Truppe inglesi di Peiping e di Shanhaikwan sono arrivate qui ieri per rinforzare la guarnigione che conta trecento uomini.

Il Corpo ausiliario di difesa della Concessione è stato mobilitato ed il Consiglio municipale ha lanciato un appello a tutti gli uomini validi per formare un Corpo speciale per il mantenimento dell'ordine nella Concessione, mentre le truppe del Corpo volontario di difesa sono appostati al nord della Concessione.

Da Washington si apprende, intanto, che Cordell Hull, Segretario del Dipartimento di Stato, ha annunciato che il Console generale degli Stati Uniti a Tien Tsin ha protestato contro le restrizioni derivanti dal blocco imposto alle Concessioni di Tien Tsin e per i danni subiti dal commercio americano per effetto delle restrizioni stesse.

Cordell Hull ha precisato che il console Caldwell ha presentato alle autorità nipponiche di Tien Tsin un lungo elenco di casi di interferenza ai danni del commercio americano e di doglianze presentate da cittadini americani che esercitano il commercio a Tien Tsin. Il Console ha, inoltre, rinnovato le proteste per i bombardamenti che hanno danneggiato proprietà americane in Cina.

Nelle sue dichiarazioni ai giornalisti, il Segretario del Dipartimento di Stato ha precisato che gli Stati Uniti non sono interessati direttamente nella vertenza anglo-nipponica, ma hanno un interesse vitale a che sia rispettato lo statuto sui diritti degli stranieri in Cina.

Le Banche cinesi di Sciangai limitano il rimborso dei depositi

Sciangai, giovedì sera.

Le Banche cinesi hanno imposto la moratoria, limitando a 500 yuan la settimana il rimborso sui libretti di deposito e risparmio.

Una "Singapore francese,, verrà creata in Indocina

I punti dell'accordo militare e navale franco-inglese per l'Estremo Oriente

Parigi, giovedì sera.

Secondo il giornale «Excelsior» le conversazioni militari anglo-francesi che si stanno svolgendo a Singapore, si concluderanno probabilmente con un accordo nei seguenti termini:

1. - Creazione di un comando superiore delle forze francesi e inglesi in Estremo Oriente, affidato probabilmente ad un alto ufficiale britannico, con sede a Singapore.

2. - Elaborazione di un piano di difesa per l'eventualità di un conflitto, tenendo conto della superiorità delle forze navali nipponiche.

3. - Collaborazione delle due Potenze per la trasformazione della base navale francese in Indocina, a Cam Ranh, in una «Singapore francese».

4. - Adozione di misure comuni per la difesa delle Concessioni inglesi e francesi in Cina e per la protezione della navigazione commerciale francese ed inglese nei mari dell'Estremo Oriente.

5. - Adozione di misure per la protezione delle vie marittime di comunicazione col Siam, con le Indie Olandesi e con gli Stati Uniti.

Franco parla a Le Ferrol sull'Impero di Spagna

Le Ferrol, giovedì sera.

In occasione della sua visita a Le Ferrol il Generalissimo Franco ha parlato, dicendo fra l'altro: «Le Ferrol non può voltare la schiena al mare; nei suoi arsenali forgeremo le unità da guerra che ridaranno il proprio impero alla Spagna».

Il Generalissimo Franco si recherà prossimamente a Siviglia, dove farà un'ampia esposizione sulla politica estera della Spagna.

Sarà questa la prima dichiarazione ufficiale dopo la fine della guerra.

Un ricevimento a Siviglia del Console italiano partente

Siviglia, giovedì sera.

Il Console d'Italia Conti, che lascia Siviglia per la nuova residenza di Washington, ha offerto un ricevimento per congedarsi dalle autorità locali e dalla colonia italiana. Vi hanno partecipato il tenente generale Queipo de Llano e numerose personalità.

Un altro arabo ucciso a rivoltellate a Caifa

Gerusalemme, giovedì sera.

Nella colonia ebraica di Herzlia, nella regione di Caifa, è stato scoperto il cadavere di un arabo ucciso a colpi di pistola.

La chiusura dei cinematografi ebraici di Gerusalemme, decretata dall'alto comando britannico or è qualche tempo è stata revocata a partire da oggi.

E' tuttavia proibito agli spettatori di portare con loro delle scatole o dei pacchi, e pertanto le sale saranno sottoposte ad un rigorosissimo controllo.

Si apprende intanto che il numero delle vittime dell'attentato a Caifa con una bomba da autori ebraici, ammonta a 20.

Il Viceré parte in aereo diretto in Italia

Addis Abeba, giovedì sera.

Alle ore 6 di stamane, il Viceré, accompagnato dal suo aiutante di campo, e salutato all'aeroporto dalle autorità e gerarchie, è partito diretto in Italia.

Il Viceré si propone di raggiungere l'Italia in solo due tappe.

L'aereo atterrerà ad Uadi Alp, da dove, dopo aver compiuto il rifornimento di benzina, proseguirà per Bengasi, ove il Viceré conta di arrivare in serata.

In questi giorni il Viceré ha presieduto a numerose riunioni riguardanti attività politiche ed economiche dell'Impero.

Più attiva politica russa in Estremo Oriente prevista dal «Times»

Londra, giovedì sera.

Il Times di stamani scrive che, per diversi indizi, è da ritenere che il Governo dell'U.R.S.S. si prepari ad intraprendere una più attiva politica in Estremo Oriente.

Il giornale informa, infatti, che l'Ambasciatore russo in Cina, Luganiez-Orelski, è stato chiamato a Mosca per riferire sulla situazione. Contemporaneamente, ha preso possesso del suo nuovo ufficio il vice-Commissario Losovski, chiamato a reggere il Dipartimento dell'Estremo Oriente presso il Commissariato degli Esteri.

Un Reggimento di Singapore sulle mosse di partire per la Concessione bloccata

Singapore, giovedì sera.

Secondo il giornale Singapore Tribune, un reggimento britannico avrebbe ricevuto l'ordine di tenersi pronto per partire immediatamente alla volta di Sciangai a causa della tensione a Tien-Tsin.

Finora questa informazione non è stata confermata ufficialmente.

Il rinvio del viaggio in Germania del Ministro turco del Commercio

Istambul, giovedì sera.

Il giornale *Cumhuriyet* pubblica che il Ministro del Commercio, Eracin, ha aggiornato provvisoriamente il suo viaggio in Germania, ove doveva recarsi per intavolare negoziati economici.

Roosevelt sollecita l'approvazione della nuova legge sulla neutralità

Washington, giovedì sera.

Nel corso della periodica conferenza della stampa tenuta nella sede presidenziale, Roosevelt, interrogato circa le voci che corrono sulla probabilità della sua terza candidatura nel 1940, si è rifiutato di rispondere a questo riguardo e ha insistito invece sulla necessità che il Congresso, approvi, prima delle vacanze, il progetto relativo alla nuova legge sulla neutralità, senza divieto della vendita delle armi e delle munizioni alle altre Potenze, sostenendo che tale progetto costituisce un mezzo per evitare la guerra. Il Presidente ha affermato che egli è del parere che la possibilità di larghi rifornimenti americani alla Francia e alla Gran Bretagna scoraggerebbe altre nazioni che pensassero di attaccare le due democrazie europee. Il Presidente ha giustificato la sua urgenza al riguardo col fatto che se scoppiasse una guerra europea nel prossimo periodo delle vacanze parlamentari, il governo si troverebbe colle mani legate dalla presente legge. Perciò egli vuole preparare in tempo la politica da seguire.

SIGEMITZU

L'Ambasciatore giapponese a Londra, Sigemitzu, mentre esce dal Foreign Office ove ha ripetuto a Lord Halifax l'intenzione del suo Governo a proseguire il blocco di Tien Tsin sino a completa soddisfazione delle domande avanzate

A Parigi si vede grigio

Bonnet profeta di prossimi malanni per la situazione politica

Il Ministro francese presagisce un periodo assai critico per la fine di luglio e l'inizio di agosto

Parigi, giovedì sera.

Il ministro Bonnet ha fatto ieri delle lunghe dichiarazioni alla Commissione degli affari esteri della Camera, sui seguenti problemi internazionali: relazioni franco-spagnole, conflitto in Estremo Oriente, accordi franco-turchi, negoziati anglo-franco-sovietici, rapporti di Belgrado con l'Asse Roma-Berlino, relazioni diplomatiche franco-italiane.

Smentite e preoccupazioni

Recentemente il generalissimo Franco, davanti al Consiglio della Falange, aveva denunciata la manifesta intenzione di certi Paesi di ostacolare la ripresa economica della Spagna.

Il ministro Bonnet ha preteso che la Francia, per quanto la concerne, dà prova di buona volontà nell'eseguire gli impegni da essa assunti con Burgos. Tuttavia Bonnet sembra voler subordinare l'esecuzione degli impegni francesi a delle garanzie di carattere politico, per quanto gli accordi Jordana-Bérard non facciano di esse menzione alcuna.

Secondo il resoconto che l'«Epoque» fornisce dell'audizione del Ministro, questi avrebbe assicurato i membri della Commissione: 1) che il Generalissimo Franco ha smentito le dichiarazioni del generale Kindelan sulla collaborazione dell'aviazione italo-spagnola; 2) che lo stesso Franco ha precisato che le delegazioni militari spagnole, in Germania ed in Italia, non hanno avuto alcun incarico di negoziare degli accordi politici e militari; 3) che il compito delle suddette missioni è unicamente di studiare la tecnica in vigore nei due Paesi in vista dell'organizzazione militare spagnola; 4) che la Falange non è un organismo politico predominante in Spagna e che solo l'Esercito deciderà sull'evoluzione politica della Spagna.

Il Ministro non ha taciuto, però, che le democrazie avranno, comunque, una partita alquanto difficile da giocare in Spagna; ma egli ha espresso delle speranze su una favorevole evoluzione dei rapporti fra Parigi e Burgos.

Le dichiarazioni del signor Bonnet, circa la neutralità spagnola, sono contraddette, però, dalle informazioni dell'Oeuvre la quale pretende sapere che «delle note verbali sono state scambiate fra Roma, Berlino e Madrid in virtù delle quali i tre Governi si dichiarano impegnati a prestarsi mutua assistenza in caso di conflitto nel Mediterraneo»; e che, inoltre, i tre Governi hanno stabilito di fissare, quanto prima, il suddetto impegno in un trattato steso in buona e debita forma.

Secondo il «Populaire», le dichiarazioni di Bonnet non avrebbero altro scopo che di giustificare «uno degli errori più assurdi di cui il Governo francese possa rendersi colpevole», poichè, benchè nulla sia stato ancora confessato ufficialmente, esso avrebbe deciso di consegnare alla Spagna l'oro detenuto dalla Banca di Francia a Mont de Marsan. Tale sarebbe il risultato delle conversazioni di martedì scorso fra gli on. Daladier, Bonnet, il maresciallo Pétain ed il signor Lequerica.

Tien Tsin e Ankara

In merito al conflitto di Tien Tsin, dopo avere dichiarato che il Governo francese si considera solidale con quello inglese, il Ministro ha espresso l'augurio, in base a recenti informazioni, che sia possibile una soluzione pacifica del conflitto.

Per comprendere la portata della solidarietà francese bisogna precisare che, secondo lo stesso ministro Bonnet, l'Inghilterra è la principale interessata nel conflitto e che ad essa spetta unicamente di prendere delle iniziative. E' significativo, d'altra parte, che, mentre l'Inghilterra tiene pronto un piano di rappresaglie economiche contro il Giappone, sia stato annunciato a Parigi, e non smentito, che dei negoziati commerciali franco-nipponici siano prossimi alla conclusione.

Relativamente ai negoziati con Ankara il ministro Bonnet ha annunciato imminente la loro conclusione. Un comunicato ufficioso precisa, anzi, che l'accordo sarà firmato domani.

Gli stessi ufficiosi dichiarano che la perdita del Sangiaccato è per la Francia un sacrificio considerevole, ma che esso è stato reso indispensabile per «contenere la spinta italo-tedesca verso l'Oriente ed il mondo arabo».

Sulla conclusione delle trattative anglo-franco-sovietiche gli ufficiosi avevano manifestato ieri un ottimismo che si è rivelato per lo meno prematuro. Il signor Bonnet ha esposto le difficoltà sussistenti riferentisi alla situazione nella quale si trovano certi Stati ostili ad ogni forma di garanzia e di assistenza. Nelle trattative si vedrà chiaro dopo la riunione del Sovieti.

«In ogni caso — scrive il Figaro — l'effetto psicologico dell'accordo è ormai totalmente perduto».

Roma e Belgrado

All'on. Delbos, il Capo del Quai d'Orsay ha dato assicurazioni che la Jugoslavia non ha contratto alcun nuovo vincolo con le Potenze dell'Asse.

Circa le relazioni diplomatiche italo-francesi Bonnet ha detto che non vi era ragione di attribuire alcun significato politico alle conversazioni recenti che ha avuto con lui il nostro Ambasciatore a Parigi e che ha avuto a Roma con il conte Ciano l'Ambasciatore francese.

Infine il Ministro ha concluso parlando dell'eventualità di una conferenza economica internazionale per la distribuzione delle materie prime. Ad analoga domanda, Bonnet ha precisato che il Governo francese esamina un progetto per la creazione di un organismo di informazione e di propaganda.

Concludendo, il Ministro non ha dissimulato che si accumulavano delle condizioni suscettibili di acuire la tensione internazionale, poichè è assai probabile che la pressione diplomatica e militare della Germania per ottenere la soluzione del problema di Danzica sia prossimamente accentuata. Onde Bonnet ha previsto per la fine di luglio e l'inizio di agosto un periodo assai critico.

F. d. P.

Due classi di riservisti richiamate in Bulgaria

Sofia, giovedì sera.

Due classi di riservisti saranno richiamate nel prossimo agosto per la durata di tre settimane per addestramento col nuovo materiale bellico.

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Giovedì 22 Giugno

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

Ore 19,35: Dischi di musica varia.
19,40: Lezione di tedesco.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. T. Petralia. Programma di musica varia.
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Gloria», opera di Francesco Cilea. Esecutori: Sara Scuderi, O. Vidal, V. Guicciardini, F. Zuccarini, M. Serra, A. Bignozzi. Direttore M. Cordone. ◆ «Gloria» ritorna, trionfatrice, sulle scene liriche italiane e rivendica ogni suo ben legittimo diritto a vita lunga e brillante, come già avvenne di «Arlesiana» e «Adriana» a loro volta, come «Gloria» inesplicabilmente condannate all'oblio per tanti anni. Ripresa con clamoroso successo al «Reale» di Roma (meraviglio la bellezza dell'opera e ancor di più meraviglio il lungo, deplorevole abbandono cui fu per sì lungo tempo condannata) ecco che appare ora sulle scene del Teatro all'aperto di Milano, e si deve salutare con gioia la trasmissione che ne viene fatta per radio. Considerato che «Gloria» è opera ancora poco conosciuta, diamo con qualche larghezza il sunto del libretto (no è autore un poeta di alto valore quale Arturo Colautti) che racchiude una eroica poetica e patetica vicenda. Il luogo è Siena, l'epoca il XIV secolo. Il primo atto si svolge durante la festa di Fontebranda. Per l'evento dello scaturire delle chiare acque, il Priore Aquilante de Bardi ha tolto per un giorno il bando agli assedianti la città, ed ecco apparire Lionetto de Ricci, diviso dalla famiglia De Bardi da un odio implacabile, ma follemente innamorato, e riamato, da Gloria, figlia del Priore. Durante la festa Lionello, coadiuvato dai suoi cavalieri, rapisce Gloria. Nel secondo atto Gloria è ostaggio di Lionello, ma si è mantenuta pura e vorrebbe che la sua purezza fosse patto di pace. Quando, sotto mentite spoglie, la raggiunge il fratello Bardo che le annuncia la morte del padre. Ed è venuto per maledirla perchè la crede amante di Lionello, ma, attenuata la rivelazione della purezza di Gloria, induce questa a rendersi complice di un delitto per avvelenare Lionello e così liberare Siena dall'assedio. Gloria finge d'acconsentire, ma sarà lei a bere il veleno. Poi l'amore trionfa e con l'amore la vita. La tragedia precipita nel terzo atto, mentre nella cappella gentilizia De Bardi si compie il rito di nozze fra Gloria e Lionello. Nell'abbraccio di pace fra Lionello e Bardo, questo pugnala il cognato e vorrebbe trascinar seco la sorella, che si ribella. Il fornennato il rinchiude nella cappella. Lionello, morente, la fanciulla delirante di un dolore che la induce, quando l'amato è spirato fra le sue braccia, a trafiggersi il cuore, con il pugnale fratricida).

Negl'intervalli: 1. S. E. Marinetti: Accademico d'Italia: Futurismo mondiale: «La vita degli aeroporti», conversazione; 2. Dizionarietto tascabile. - Dopo l'opera: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

SECONDO PROGRAMMA

Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Firenze II - Roma II.

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,20, 20,30 (vedi programma precedente).
21: «Barberina» tre atti di Alfredo De Musset (prima trasmissione). Recitano: Dora Menichelli, F. Becci, W. Tolloni, A. Geri, N. Pepe, M. Ungarelli, T. Ingrisci, G. Conforti, V. Gottardi, M. Rira. Regia di L. Maggi. ◆ Fra i lavori di De Musset «Barberina» è uno dei più frequentemente rappresentati, per la grazia che tutto lo anima, il profumo di poesia che ne emana e la tenue vicenda che lo ispira. Si potrebbe [illegible] intitolare «Trionfo della fedeltà coniugale». Barberina, sola in un vecchio castello di marito si indugia a Corte in cerca di fortuna, deve subire l'assedio galante di un audace cavaliere. Costui, ella lo ignora, ha scommesso col marito che riuscirà a far capitolare la virtù di Barberina. La quale è però ben protetta da una profonda onestà e dalla vigile presenza della schiava Kalè Kaijè che l'ama di un amore quasi geloso. Questa schiava ha un intuito così pronto che al primo apparire del cavaliere Rosemberg, vede il pericolo che minaccia Barberina e la mette in guardia. Lo scherzo che le due donne giuocano al fiducioso cavaliere è di natura gustosissima e la di lui sconfitta è il premio più ambito alla virtù della moglie e alla fiducia del marito. Epilogo lieto, la dolce ansia di amorosi amplessi.
22,20 circa: Concerto sinfonico diretto dal M. Alfredo Casella: 1. Rossini: «La Cenerentola», sinfonia; 2. Mozart: «Sinfonia in sol minore»; 3. Debussy: «Preludio al pomeriggio di un fauno»; 4. Casella: a) «Introduzione», b) «Danza del chiù», dalla suite sinfonica tratta dal balletto «La giara».
Dopo il concerto: Giornale Radio. — Indi: Musica da ballo (fino alle 24).

TERZO PROGRAMMA

Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Ancona - Roma (onda ultracorta).

Ore 19: Programma musicale dedicato al Giugno Radiofonico: Orchestra Cetra diretta dal M.o Barzizza.
19: Asterischi e curiosità. — Musica varia.
19,30: Corale del Dopolavoro di Casalecchio di Reno diretta dal M.o Guido Mezzini. Musica varia.
20-20,20: (vedi progr. prec.).
20,30: Dischi di musica varia.
21: «Acquisti moderni», rivista musicale di Mario Ceirano. Regia di Nunzio Filogamo.
21,30: Canzoni e ritmi. Orchestrina Moderna diretta dal M.o Saverio Seracini.
22,15: Musica da ballo. — Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Venerdì 23 Giugno

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Ancona - Catania - Roma II - Tripoli - Padova.

Ore 7,30-7,45: (I e II turno) Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario. Giornale radio.
11-11,30: Programma dedicato al Giugno Radiofonico: Orchestra del Dopolavoro «Ugo Dal Fiume» di Firenze, diretta dal M.o Mario Dell'Omodarme. Musica varia.
11,30: Concerto eseguito dalla Orchestrina Kramer.
12,30-13 (Padova): Trasmissione dalla XXI Fiera di Padova — Notiziario.
12,30 (Padova): Gruppo Corale «Fiori e Foddi».
12,35: Radio Sociale (trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Bolzano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Padova - Tripoli.

Ore 13-13,10: Segnale orario - Giornale radio.
13,10: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudiosi. Musiche di: Paisiello, Culotta, Wolff Ferrari, Ghislanzoni, Pilati, Rossini, Respighi.
14: Giornale radio, indi Borsa.

Roma III - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II - Ancona.

Ore 13: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o T. Petralia. Programma vario.
13,30: Dischi di melodie: 1. Rossini: «La regata veneziana»; a) Anzoleta avanti la regata b) Anzoleta dopo la regata (Maria Ferraris); b) Tarantella (Pilotto); 2. Mascagni-Stecchetti: «Serenata» (Maria Torri); 3. Toselli: «Serenata» (Malipiero).
13,45: Orchestrina Moderna diretta dal M.o S. Seracini.
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Giovedì 22 Giugno

OPERE E OPERETTE

20,15: Koenigsberg: «Le allegre comari di Windsor», opera.
20,10: Monaco: W. Fetel: «Die Nachtvorbera», operetta.

21,50: Varsavia: Ravel: «L'ora spagnola», opera in un atto (d.).
22,10: Bruxelles II: Gounod: «Faust» (selezione riprodotta).

CONCERTI

Ore 20,15: Saarbrücken: Orchestra e soprano.
20,15: Bratislava: Concerto sinfonico.
20,25: Strasburgo: Radiorchestra.
21: Midland Regional: Orchestra e piano.
21: Bruxelles I: Concerto sinfonico.
21,30: Praga: Fibich - Foerster.
21,40: Lussemburgo: Concerto sinfonico.
22,15: Stoccolma: Mus. di Wagner.
22,40: Colonia: Concerto sinfonico.

MUSICA DA CAMERA

Ore 19,15: Berlino: Musica da camera.
19,15: Oslo: Klaas: «Sei impromptus» op. 36, per piano.
20,30: Radio Parigi: Piano.
20,55: Budapest: Debussy: «Sonata» per arpa, flauto e viola.
21,15: Amburgo: Musica da camera antica.
21,35: Lipsia: Schubert: «Quartetto» per chitarra, violino, viola e cello.

TEATRI

Ore 20,30: Marsiglia: Pierné, Wolff: «Il segreto di Pulcinella», commedia in tre atti.

VARIETA'

Ore 20: London Nat.: Varietà e danze: «Lucky Dip».
20,30: Sottens: Cabaret.
21,15: Bucarest: Varietà musicale: «Vienna d'altri tempi».
22: Budapest: Musica zigana.
23,30: London Reg.: Swing Music.

MUSICA DA BALLO

Ore 21,30: Radio Mediterranée - 22,30: London Nat. - 22,50: Hilversum II - 23,10: Kalundborg.

RADIOCRONACHE

— «La fiamma» di Respighi, già annunciata in trasmissione per domenica 25 sul II progr. tornerà per il III progr. mercoledì 28.
— Un concerto sinfonico diretto dal M.o La Rosa Parodi è annunciato per venerdì 30 giugno sul I programma.
— «Il passato qualcuno» un atto di F. Bassano, sarà in onda domenica 25 corr. sul III progr.
— La composizione di Liszt «Maledizione», raramente eseguita, è annunciata dalla Radio di Budapest.

POSTA-RADIO: Ugo Y., Verona. Mandate, ma senza impegno. — Maria D., Torino. Non può dipendere che dalle valvole. — Pio D. L., Varese. Cronologicamente è la terza, crediamo, delle opere rappresentate da Mascagni, ma venne scritta prima di «Cavalleria». C'è poi «Pinotta», che è primissima.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	27	21	14
MILANO	40	22	31

IL SOLE sorge domani alle 4,43; tramonta alle 20,19. - LA LUNA sorge alle 11,49.

L'OROSCOPO DEL 23. — L'azione di un parallelo tra il Sole e Marte potrà mostrarci improvvisamente e renderci irritabili ed impulsivi, per cui dovremo cercare di controllarci rigorosamente. Quantunque una congiunzione tra la Luna e Nettuno, nel mattino, possa suscitare qualche confusione o incitare alla pigrizia e alla fantasticheria, tutta la giornata sarà favorevole agli affari, agli artisti e ai letterati.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 23. — Beato Giuseppe Cafasso, confondatore del Convitto Ecclesiastico della Consolata; S. Lanfranco, S. Agrippina.

FUNZIONI DEL 23. — Santuario della Consolata: festa del Beato Giuseppe Cafasso: 7 Messa che Comunione generale; 20,15: rosario, discorso di S. E. Mons. Carlo Rossi, benedizione pontificale.

FIERE DEL 23. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 17: Bari: 43 da 76 estr.; 53 da 63; 60 da 61; 90 da 61; 4 da 61. — Firenze: 71 da 156; 4 da 110; 8 da 81; 72 da 70; 46 da 69; 52 da 53. — Milano: 68 da 70; 76 da 59; 26 da 57; 39 da 51. — Napoli: 13 da 86; 70 da 64; 29 da 51. — Palermo: 17 da 79; 86 da 74; 85 da 66; 75 da 61. — Roma: 12 da 93; 67 da 61; 8 da 49; 62 da 82; 6 da 60; 19 da 70; 89 da 70; 34 da 61. — Torino: 52 da 77; 54 da 61; 83 da 56; 44 da 51. — Venezia: 8 da 73; 55 da 73; 62 da 64; 87 da 62; 83 da 60; 81 da 58.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: Propaganda per il «Voi».

Convitti e borse di studio per i figli dei dipendenti dagli Enti locali

L'Istituto Nazionale Fascista per la assistenza ai dipendenti degli Enti locali, con sede in Roma, viale Martiri Fascisti 46, bandisce un concorso per posti di ricovero in convitti, da conferirsi per l'anno 1939-40 agli orfani di impiegati di Enti locali. Le istanze ed i documenti, in carta semplice, debbono pervenire non più tardi del 31 luglio 1939-XVII.

L'Istituto predetto bandisce un altro concorso per l'assegnazione di borse di studio 1939-40 agli orfani degli impiegati e salariati degli Enti locali, ed ai figli di impiegati e salariati degli Enti locali più bisognosi e meritevoli o appartenenti a famiglia con sette o più figli minorenni a carico. Le relative istanze, documentate, dovranno pervenire all'Istituto predetto non oltre il 31 luglio 1939-XVII. I relativi bandi sono visibili presso gli albi della R. Prefettura.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 21 corr.:

Allisi Pasquale, meccanico, Gagliere Vittoria, sarta.
Cassina Virginio, milite Milizia, Gonaldo Stella, casalinga.
Andreis Oreste, aggiustatore, Morando Carlotta, ricamatrice.
Nicola Renato, meccanico, Barale Cristina, rammendatrice.
Bianco Aldo, dip. mun., [illegible], sarta.
Coriano Mario, agente ass., Ivaldi Ida, casalinga.
Zoei Felice, 2.o nocchiere R. M., Sbermartiani Nella, pettinatrice.
Garello Rinaldo, meccanico, Albarello Filomena, cameriera.
Montanari dr. cav. Leonida, ingegnere, Sogno Luigina, agiata.
Lavarino Antonio, falegname, Marchisio Ida, operaia.
Turina Ettore, impiegato, Ravizza Ugolina, impiegata.
Gaguglietti Giovanni, pensionato, Pantina Lodovica, casalinga.
Cremona dr. Italo, pittore, Dellacasa Danila, impiegata.
Perona Quirino, impiegato, Intonti Maddalena, impiegata.
Rosa Giacomo, stuccatore, Pava Angiolina, pennellista.

Sono nati

Nascite denunciate il 21 corr.:

Albano Omero, Lagona Luigi, Castelli Margherita, Merola Vittorio, Cerea-Gastaldo Mariella, Massa Battista, Baldin Luciana, Del Soldato Vanda, Dalla Zuana Laura, Caviglioio Luigi, Scarano Enrica, Palladino Lucia, Reggia Piero, Boggio Mirella, Verrino Giorgio, Sarzo Luigi, Turchi Adriana, Borelli Tullia, Vianco Pier Giorgio.

IN CUCINA E IN CASA

MERLUZZO E CIPOLLA. — Mondare della lische e della pelle 400 grammi di merluzzo bagnato; tagliarlo a pezzetti e passarlo in farina bianca. Mettere al fuoco una teglia con 70 grammi di burro, un poco d'olio e una piccola cipolla tagliata finemente. Quando il soffritto avrà preso colore, aggiungere il merluzzo. Sorvegliare la cottura in modo che il merluzzo assuma una bella crosta dorata da entrambe le parti. Occorrono circa venti minuti di cottura.

I NASTRI DELICATI si lavano con benzina per immersione o per leggero strofinio. Se recanti macchie di unto, usare una pasta di magnesia carbonata e benzina con cui si ricoprirà la macchia, lasciando seccare. In caso di macchie ribelli a questo trattamento sostituire la benzina con etere solforico.

STAMPA SERA CRONACA

Per l'infanzia illegittima

L'assistenza induce la madre a riconoscere la propria creatura

I criteri che hanno ispirato la creazione del nuovo grande Brefotrofio provinciale

L'assistenza dell'infanzia illegittima, devoluta per legge alla Provincia, è sempre stato un problema di una certa complessità, non solo per la sua grande importanza sociale e morale, ma anche e specialmente per l'organizzazione tecnico-sanitaria che deve avere oggidì una tale istituzione per essere veramente rispondente alla lettera ed allo spirito della nuova legislazione.

La Provincia di Torino assiste l'illegittimo o mediante ricovero del bambino nel Brefotrofio e successivo affidamento a baliatico esterno, o mediante sussidio alle ragazze-madri che riconoscono ed allevano direttamente il proprio bambino. Oltre a queste due forme di assistenza ha in funzione fin dal 1923, e quindi assai prima della promulgazione della legge del 1927, un asilo materno, nel quale vengono ricoverate le ragazze-madri dal 7° mese in avanti e cioè nel periodo in cui la vita della ragazza-madre, per ragioni facilmente intuitive, diventa più difficile.

Lodevole iniziativa

L'asilo materno di Torino (Rivoli) che fu uno dei primi a sorgere in Italia, provvide così — sebbene in modo non sempre sufficiente per la sua modesta capacità — all'assistenza prenatale; e contribuì efficacemente all'affermarsi di quella consuetudine del riconoscimento del bambino da parte della madre e di quella trasformazione del Brefotrofio che fu sempre nei voti di tutti coloro che vivono a contatto con l'infanzia abbandonata, che fu auspicata in tutti i congressi pediatrici di questi ultimi anni, e che venne infine imposta dalle vigenti disposizioni legislative.

La riforma dell'assistenza ai bambini illegittimi e, tra le moderne provvidenze sociali, in prima linea l'asilo materno, mirano ad assistere il neonato fin dall'inizio della sua vita endouterina ed a sottrarre nel tempo stesso la madre alle molteplici cause che la spingerebbero, prima ad interrompere una gravidanza non desiderata e, più tardi, all'abbandono della creatura che nasce.

La trasformazione che si venne attuando in questi ultimi anni, dell'assistenza agli illegittimi, trasformazione senza dubbio confortante e lodevole sotto molti aspetti, ebbe come risultato il riconoscimento da parte della grande maggioranza delle madri della loro prole illegittima. Dalle statistiche del 1936 risulta infatti che sopra una cifra di 43.400 nati in Italia ben 38.364 vennero riconosciuti. La figura dell'esposto, nel vero senso della parola, va quindi scomparendo. Dobbiamo aggiungere però che, in linea pratica, il riconoscimento materno, che è di per sè sufficiente nei casi in cui le condizioni sociali ed economiche della madre sono tali da poter riuscire al bambino di vero aiuto materiale e morale, è fatto invece, generalmente, in modo troppo affrettato ed in un momento psicologico tutto speciale, all'atto della nascita, sotto lo stimolo di interessi puramente amministrativi o di premi o di sussidi e finisce per non corrispondere sempre ai fini di un'efficace difesa ed assistenza igienico-sociale dell'infanzia. E questo certamente non poteva essere nella mente del legislatore.

Il riconoscimento puro e semplice, non assicura infatti tutti i vantaggi che la legge mira a conseguire, se non è accompagnato dall'allattamento e dalle cure materne, imposte, del resto, dalla legge del 1927, da quella del 1933 e ribadite poi dalla legge sulla O.N.M.I. Riconoscimento materno ed allattamento ed assistenza materna non sono affatto, nella pratica quotidiana, la stessa cosa. Molte volte infatti il bambino riconosciuto dalla madre e da questa allevato col sussidio del Brefotrofio, non è in realtà allattato dalla madre e neanche da essa direttamente assistito. V'è talora la impossibilità materiale, dettata dalle condizioni di lavoro della donna — che è il più delle volte donna di servizio, operaia, casalinga, separata od abbandonata dalla propria famiglia —; talora un istinto materno molto affievolito, o semplicemente egoismo e desiderio di vita comoda, determina il fatto che il bambino è realmente esposto a tutte le vicissitudini, alle incertezze, alla vita randagia, alla miseria della madre.

I benefici risultati

Questa categoria di bambini viene così molto spesso affidata, fin dalla nascita, a nutrici di contrabbando e cioè non autorizzate, od a tenutarie che praticano l'allattamento artificiale; ed in conseguenza di questo stato di cose, quando sono malati od in condizioni di alimentazione e di assistenza veramente scadenti o quando la madre si rende irreperibile, i bambini debbono essere accolti in istituti ospitalieri o di beneficenza e di educazione o nel Brefotrofio perchè nuovamente abbandonati.

Il Brefotrofio di Torino deve annualmente provvedere all'assistenza di circa un migliaio di bambini nuovi iscritti; tale è infatti il numero degli illegittimi che in questi ultimi anni vengono ammessi sotto la forma di ricovero e di sussidio: il numero di quelli ammessi sotto l'antica forma è andato diminuendo da qualche decennio a questa parte, da una media di 500 (decennio 1910-1920) ad una media di 350 negli ultimi anni, ma corrispondentemente il numero dei sussidiati presso le ragazze-madri è andato continuamente crescendo da una media di 250 nel decennio 1910-1920 ad una cifra di 750 nel decorso 1938.

Ed è questa, ormai, la categoria più numerosa, quella che secondo ogni probabilità è destinata ad aumentare corrispondentemente ad una diminuzione degli abbandonati e dei non riconosciuti, degli esposti propriamente detti. Agli uni ed agli altri, secondo le vigenti disposizioni di legge, l'Amministrazione della Provincia deve provvedere e provvede: quelli privi di assistenza materna ed abbandonati — dopo gli opportuni accertamenti diagnostici, e previa selezione di tutti quelli che, per prematurità o malattie congenite od acquisite, debbono essere ospedalizzati e curati nel Brefotrofio — vengono mandati a baliatico esterno e sorvegliati nei comuni stessi di soggiorno.

Il baliatico esterno, sul quale tanto si è discusso, è una dolorosa necessità per quei bambini che non hanno la possibilità di avere le cure materne e risolve, più o meno bene, quel principio ormai indiscusso che il lattante deve assolutamente vivere, nei suoi primissimi anni di vita, tra le braccia di una donna che gli faccia da madre, lo allatti e gli procuri quella assistenza individuale, materiale e morale che gli farà forse dimenticare un giorno la sventura di non avere famiglia.

Per quelli che sono riconosciuti ed allevati dalle madri, è di interesse igienico e di profilassi sociale esercitare una particolare assistenza per rimediare, almeno in parte, alle condizioni di pauperismo cui sono esposti; e, quindi, a parte il controllo periodico sulle condizioni di allevamento, il Brefotrofio dev'essere in grado di provvedere al ricovero per tutti coloro che o per malattia del bambino o della madre, o per trascuratezza da parte di questa, si vengono a trovare in una condizione di abbandono materiale e morale.

Ed è precisamente per poter soddisfare a tutte queste molteplici esigenze di ricovero, di cure e di profilassi, e di controllo su tutti gli illegittimi, riconosciuti o no, che l'Amministrazione della Provincia ha deciso la costruzione del nuovo grande Brefotrofio con annesso un grande Asilo Materno. Il Brefotrofio avrà la capacità e l'attrezzatura tecnico-sanitaria indispensabile per poter ospitare e curare, con assistenza totalitaria e completa, tutti gli aventi diritto, adempiendo così tutti gli obblighi di natura profilattica e curativa imposti dalla legge. L'Asilo Materno, a sua volta, avrà un numero di letti tale da poter ricoverare tutte le ragazze-madri, che, secondo i calcoli fatti, potranno presentarsi per il ricovero e l'assistenza prenatale.

Con l'organizzazione, poi, della vigilanza effettiva su tutti gli illegittimi riconosciuti o no, a carico della Provincia, si potrà ottenere una minore morbilità ed un'ulteriore diminuzione della mortalità che, già da un decennio, è in continua decrescenza. Ed infatti la mortalità degli illegittimi del 1.o anno di vita per l'anno 1937 si è aggirata attorno al 13%, cifra mai raggiunta in passato ed assai inferiore a quella degli illegittimi del Piemonte e del Regno.

I negozi aperti il giorno di San Giovanni

Il Prefetto di Torino, considerato che il 24 giugno c. a., festività di San Giovanni Battista, prevista dal Decreto Prefettizio 7-11-1938 n. 49475, precede la domenica, giornata in cui tutti i negozi sono chiusi, e che pertanto i consumatori della Città di Torino non avrebbero la possibilità di procedere ai normali approvvigionamenti per due giorni consecutivi; ritenuta la necessità di accordare le deroghe necessarie ad eliminare il disagio che, per quanto sopra, ne deriverebbe alla popolazione; sentiti il Podestà di Torino e le Unioni Fasciste dei Commercianti e dei Lavoratori del Commercio; vista la legge 22-2-1934 n. 370 e le disposizioni ministeriali vigenti in materia; decreta:

In deroga al decreto prefettizio 7 novembre 1938 n. 49468, tutti gli esercizi commerciali (negozi, chioschi, banchi) fissi ed ambulanti della Città di Torino, nel giorno 24 giugno c. a., festività di San Giovanni Battista, sono autorizzati a seguire l'orario normale dei giorni lavorativi, tanto nelle ore antimeridiane quanto in quelle pomeridiane. Al personale trattenuto in servizio verranno corrisposte le maggiorazioni di legge e sarà accordato il riposo compensativo a turno entro la settimana successiva. Il Podestà di Torino è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Si derubano fra loro poi fanno società e infine van tutti dentro

Si ricorderà l'arresto recente di tali Angelo Caudera, 34 anni, corso G. Cesare 193, e Giovanni Perlino, 33 anni, via Leinì 2, autori del furto di una macchina da scrivere e di utensili, in danno di ignoti. La Squadra Mobile ha assodato che il furto fu patito dalla Soc. Vetreria Torinese, corso Vercelli 68, ma che i veri autori del furto furono due giovinastri: Ernesto Broiatti di Giusto, via Moncrivello 3, e Giovanni Brino di Antonio, via Abbadia di Stura 131, entrambi arrestati in seguito dal Commiss. Barr. di Milano. Costoro, assai più giovani, erano stati quella notte a loro volta svaligiati della refurtiva dai suddetti Caudera e Perlino. Poi, trovato un accordo e fatta banda insieme, la stessa notte tutti quattro penetravano nell'officina di Ugo Trevisan, via Rondissone 11, e vi rubavano un'altra macchina da scrivere. Sempre in stretta collaborazione, la notte dopo rubavano tubature di piombo in via Moncrivello 3 (Casa Ospitalità Fascista) e in via Saluzzo 9 (casa di Savina Posso). Il dott. Ramella, capo della «Mobile», ha ora chiarito tutta la faccenda, e i quattro, confessi, si trovano ormai al sicuro, alle Carceri Nuove.

Cuore e canzonette

L'innamorato musicista e la fidanzata volubile

Imprevisti d'uno strattagemma - Dal sequestro delle composizioni all'eventuale matrimonio pacificatore

Margherita Nogliani, è bene premetterlo, rivelò nella sua infanzia una forte inclinazione per la musica cosicchè i suoi genitori intimamente nutrivano una mal celata speranza: — Se non riuscirà negli studi letterari, confidavano a parenti e conoscenti, sarà la maestra di pianoforte.

Senonchè la ragazza, tanto per smentire gli auguri della sua vita, non riuscì a percorrere nè l'una nè l'altra via in quanto che con lo scorrere degli anni — ne aveva la primavera del '38 ormai diciotto — si rivelò invece mediocre con un bagaglio indosso di cognizioni che la facevano apparire ad un attento esame «infarinata» di un po' di tutto. La musica però aleggiava nella casa esercitandovi un certo incontrastato predominio il quale fatto unito ad una esuberante giovinezza e bellezza faceva sì che Margherita avesse sempre una coorte di spasimanti. Il preferito principe azzurro era però un autentico musicista, Bernardo Gar..., un giovanottone di ventisette estati che aveva fatto breccia nel suo cuore con la sua autentica predisposizione musicale. Il quale, scelto dalla bella figliuola, preferito fra i preferiti, come suo futuro marito, col consenso dei genitori, aveva fatto disertare ogni altro moscone, dominando da sovrano nella casa e nel cuore della bella Margherita. A corto di quattrini Bernardo era però ricco di fantasia ed equilibrò la mancanza dei primi con una produzione musicale copiosissima: in meno di sei mesi di ufficiale fidanzamento compose una trentina fra canzonette, notturni, invocazioni, duetti, che donò segretamente alla sua bella.

Con le "penne,, di Bernardo...

— E' roba tua — le sussurrava — tientela, e di' a babbo ed a mamma che le hai composte tu. Così li accontenterai. Io comporrò invece un'opera e quella mi darà gloria e fama!

E Margherita, facendosi bella con le penne di Bernardo, faceva andare in visibilio parenti e conoscenti con le sue composizioni.

— Aveva bisogno di essere ispirata — commentavano compiaciuti i suoi genitori ascoltandola accanto al pianoforte, nella sala zeppa di invitati ad ogni nuova produzione di Margherita.

Bernardo elettrizzato dall'entusiasmo che spandeva intorno la sua bella, non taceva qualche volta più nella pelle ed avrebbe voluto gridare forte: «E' roba mia, è genio mio, è ispirazione mia!». Ma taceva, pago intimamente della sua vena musicale. Senonchè, sparite le brume invernali e tornata primavera, Margherita trovò che il suo amore per Bernardo, erasi raffreddato, sì che nemmeno la musica riusciva più a vivificarlo, forse anche perchè Bernardo le fu allontanato per un breve richiamo alle armi. Quando tornò — nel maggio scorso — Margherita lo accoglieva freddamente e di fronte all'incalzare delle sue domande non mise molti giorni a confessargli candidamente che il suo amore era stato un fuoco di paglia. E come un fuoco di paglia consumata e bruciata, sparì l'amore. Fin qui niente di straordinario: questa nostra povera umanità gioca scherzi ben più feroci agli innamorati. Il grave accadde una ventina di giorni fa allorchè Bernardo trovandosi per caso, una domenica, in un ritrovo ebbe modo di riudire la musica composta per Margherita, stampata su ricca carta.

Le beffe e l'ironia

«Novità della stagione! Ultime creazioni di Margherita Nogliani! Una nuova stella sull'orizzonte musicale», leggevasi a grossi caratteri sulla copertina.

— Ma è tutta roba mia, questa! — mormorò Bernardo. Le beffe ed anche l'ironia. E' troppo.

Che fare? Si rivolgeva ad un legale per ottenere il ritiro dei libretti della musica che era sua. Senonchè Margherita rispondeva con un rifiuto reciso.

— La musica l'ho composta io! Mille testimoni potrò portare a confermare la mia affermazione. Lo stesso Bernardo s'è complimentato con me, per lettera, per le mie composizioni!

Tutto ciò non essendo vero e non volendo Bernardo essere ritenuto anche un pazzo ha fatto procedere al sequestro delle sue composizioni instaurando anche causa di danni avanti il nostro Tribunale Civile.

Confida però l'avvocato di riuscire ad evitare il proseguo della causa col matrimonio dei due giovani nel quale caso Margherita Nogliani potrebbe continuare ad apparire autrice delle ispirate liriche amorose del musicista Bernardo Gar...

Stamane alle 8,40 è incominciata l'estate

C'è chi dice che l'estate si inizia il 1 giugno e chi il 21 giugno: le due date sono anche vere, ma in realtà l'estate incomincia quando il Sole entra nella costellazione del Cancro: e ciò è avvenuto questa mattina alle ore 8,40. E' questo il vero inizio dell'estate. E' facile, la sera, identificare la costellazione del Cancro, che si trova alquanto a ponente delle due fulgide stelle dei Gemelli sull'orizzonte nord.

Da oggi perciò si noteranno i veri fenomeni estivi, sia per la temperatura che per la meteorologia.

Ora avremo un periodo asciutto e caldo — fatta eccezione delle fasi temporalesche che sono abituali nel periodo di San Pietro e che si chiamano infatti «burrasche di S. Pietro». Ma un temporale non è mai indizio d'una situazione stabile, poichè non è altro che un passaggio d'una ondata che non influisce sulle condizioni generali.

La settimana del giocattolo

Il Sindacato Prodotti Artistici e dell'Artigianato organizza anche quest'anno la «Settimana del giocattolo italiano» che si terrà alla Rassegna «Torino e l'Autarchia». L'inaugurazione avverrà alle ore 17 di sabato 24 e l'esposizione dei giocattoli, cui partecipano sette ditte, rimarrà aperta sino al 29 giugno. Nelle giornate di lunedì, martedì e mercoledì sono previste varie manifestazioni che richiameranno una larga partecipazione del mondo piccino, e precisamente: lunedì 26, ore 17: corse tricicli e monopattino; martedì 27, ore 17: corse automobili e biciclette; ore 20,30: rappresentazione cinematografica per bambini; mercoledì 28, ore 17: merenda e spettacolo comico per bambini.

Le iscrizioni gratuite alle gare, riservate ai bimbi di età non superiore ai 10 anni e per le quali sono messi in palio numerosi premi, si ricevono presso il Sindacato fascista commercianti prodotti artistici e dell'artigianato, via Cavour 5.

La festa del primo Vescovo di Torino

Dopo le feste in onore del Patrono della città, San Giovanni Battista, i torinesi, il 25, festeggieranno il loro primo Vescovo S. Massimo, per cui la sede arcivescovile di Torino si chiama la cattedra di S. Massimo. Intorno a lui, ai suoi discorsi si sono fatti alcuni studi recenti non privi di interesse e pregio. Nella chiesa consacrata al Santo cui si attribuisce l'introduzione del culto della Consolata, si svolgono funzioni speciali, ogni sera, alle ore 20,30.

Concorso per impiegati nelle Poste e Telegrafi

Il 30 corrente avrà luogo in Torino, nei locali dell'Istituto Sociale, via Giuseppe Verdi 30, piano primo, la prova scritta di esame relativa al concorso per impiegato ausiliario indetto dalla Amministrazione delle Poste e dei Telegrafi. L'appello dei candidati avrà inizio alle ore 8,30. Gli interessati potranno rivolgersi, per chiarimenti ed istruzioni, alla segreteria della Direzione Provinciale delle Poste e dei Telegrafi di Torino, via Alfieri 10.

Istituto di Cultura Fascista

Gita a Vercelli

La Sezione di Torino dell'Istituto di Cultura Fascista — dopo il successo delle recenti visite alle Mostre di Milano, Venezia e Brescia — organizza una gita collettiva a Vercelli. Avrà luogo giovedì 29 corrente, festa civile, partendo in torpedone da piazza San Carlo, in Torino, alle ore 6,30. Ritorno a Torino, piazza San Carlo, alle ore 20. La visita comprende l'omaggio al Sacrario dei Caduti vercellesi per la Rivoluzione, la visita alla Basilica di S. Andrea, alla Mostra della Romanità e alla Mostra Sindacale di Belle Arti nonchè la visita (facoltativa) al Duomo ed al Museo Borgogna. La quota, compresa la colazione, è — per i soci dell'Istituto e degli Enti aggregati all'Istituto — di lire 30; per i non soci di lire 34. Senza colazione, rispettivamente, lire 20 e lire 24.

Le iscrizioni si ricevono presso l'Istituto, via Alfieri 15, e presso gli Enti aggregati, fino al 26 corrente, dalle ore 15 alle 19 di tutti i giorni feriali; il sabato dalle ore 15 alle 17.

Investito da un'automobile sulla strada di Leinì

Il quattordicenne Mario Aghemo di Giuseppe, residente a Mappano, mentre percorreva in bicicletta la strada di Leinì, veniva investito dall'automobile targata 42723-TO, riportando lesioni multiple per le quali, è stato ricoverato in osservazione all'Astanteria Martini.

Malore mortale

Il pensionato Cesare Pionzio fu Domenico, di 59 anni, abitante in via Pragelato 16, è stato colpito ieri sera da grave malore in corso Racconigi. Soccorso e trasportato all'Ospedale Martini, poco dopo il suo ricovero cessava di vivere.

Operaia che perde il salario

L'operaia Vincenza Sobrero, via Palazzo di Città 11, uscendo ieri sera dalla Fiat-Lingotto, ha smarrito la sua busta-paga contenente 85 lire. Farebbe opera veramente caritatevole chi, avendola rinvenuta, la consegnasse alla Sobrero o agli uffici del nostro giornale.

ARRESTI

Squadra Mobile: Re Francesco di Giovanni, colpito da ordine di carcerazione; Ferrero Giuseppe fu Lorenzo, contravventore alla diffida di soggiorno. Dora: Molinengo Michele fu Antonio, per ubbriachezza. Monviso: Bouchard Ettore fu Federico; Sannom Mario di Serafino, colpiti da ordini di carcerazione.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24,2
MINIMA	+ 16

Onorificenza

S. M. il Re e Imperatore si è compiaciuto nominare di moto proprio Cavaliere della Corona d'Italia il fascista Ernesto La Jacona, Segretario del Sindacato Provinciale Aziende Elettriche Municipalizzate.

Rallegramenti dagli amici.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (C.a Cavalieri - Baldanello); Ore 21,30: «I balconi sul Canal Grande» di A. Testoni (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: (C.a d'operette de Ricci Gandolo): Ore 21,30: «La contessa Maritza» di Kalmann.
MAFFEI: (Comp. Riviste Campanini): Ore 17 e ore 20: «Dov'è il nord?».
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA 17; 21 tratt.
GAY DANZE, 17-21; C. Moncalieri 59.
Ristorante Moda Danze Orch. Marinetti.
PAGODA DANZE: Ore 21 Kramer.
DINE SAVOIA DANZE: (Pilo si ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Dolce inganno» Hepburn.
AMBROSIO: «Una stella s'innamora» in
CORSO: «6 ore di permesso» Theek.
AUGUSTUS: «Agguati» Judith Allen.
BALBO 2 film: «Amore in toga» (Ragazzaccio) D. Darrieux e «Mistero delle perle» R. Talmadge. Dop. 1,05.
STATUTO 2 film: «Impareggiabile Godfrey» William Powell, C. Lombard e «Bella brigata» di Duvivier con J. Gabin e V. Romance. Dop. 1,05.
ALPI: «Legione bianca» L. 2 - 3 - 4.
NAZIONALE: «Vorrei volare» Formby.
MAFFEI: Piccolo e grande amore: Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Uragano»; 2° «Tempi moderni» C. Chaplin. Dop. 1,05.
ELISEO: «Con l'amore non si scherza».
COLOSSEO: Giovinezza grande Imperatrice e Conte di Montecristo. L. 1.
TORINESE: «Napoli che non muore».
PIEMONTE 2 film: «Uomini coraggiosi» e «Tre maniere d'amare» G. Harlow.
REGINA: «Trappola d'oro» Robinson.
AQUA: «I due peccatori» e Varietà.
VINZAGLIO: «Mazurka di papà» De Sica.
MISTERIOSI E. Vertigini di una notte.
SAVOIA: «Ho inventato una donna».
REX: «Il richiamo della foresta» Clark Gable, Loretta Young. Dop. L. 2-3.

Camion sconosciuto che urta un ciclista

A mezzogiorno, ieri, in corso Casale, il ciclista Giovanni Ferrero fu Luigi, abitante in corso Brescia 7, veniva investito da un camion rimasto sconosciuto. Nell'incidente il Ferrero riportava contusioni varie guaribili in dieci giorni.

Venditori ambulanti di banane

Tutti i venditori ambulanti di banane sono convocati in sede, via Mazzini 4, oggi alle ore 17 precise per importantissime comunicazioni.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

La famiglia VITALE nell'impossibilità di ringraziare personalmente tutti coloro che presero parte al suo immenso dolore, desidera esprimere la sua profonda vivissima riconoscenza. Alessandria.

21 giugno 1939-XVII.
Via Pontida, 8.
(Frill Bertolotti, s. Roma, Alessandria)

Il cigno di Pesaro e le sue Lede

Rossini sposa Olimpia Pellissier la fata benefica del suo tramonto

Dopo dodici anni - Nella penombra della villa Banzi - Definitivo abbandono di Bologna e la vita a Firenze - Luculliane cene a Passy con maccheroni e tartufi - "La gloria è una bella cosa, ma...,,

VI.

La morte di Isabella Colbrand addolorò sinceramente Rossini; ma gli pose intanto davanti un altro problema: la sistemazione di Olimpia.

Erano più di dieci anni che egli viveva con Olimpia, dei quali otto già con la separazione legale da Isabella; l'età si avanzava e Rossini aveva ormai compiuti i 54 anni. Il buonumore che mai gli mancò, il riposo assoluto, poichè non aveva dal 1828 più scritto una nota, la buona mensa e l'amore pei maccheroni lo avevano conservato sano e forte. Dovesse dunque, divenuto ora libero, sposarsi? Gli amici più assennati glielo consigliavano ed Olimpia, senza troppo insistere, glielo faceva comprendere. Ben è vero che il matrimonio non avrebbe dato nulla di più alla donna, che amava teneramente Rossini ed era più che fiduciosa, sotto ogni aspetto, del suo giocondo compagno. Ma v'erano anche delle ragioni sociali per regolarizzare la loro situazione; e Rossini, ascoltando la voce della coscienza e del buon senso, decise il matrimonio. Una sola condizione pose alla celebrazione delle nozze: il riserbo, l'intimità, il raccoglimento.

Sulla via della Toscana

Erano passati dieci mesi dalla morte della Colbrand: il 16 agosto del 1846 il matrimonio veniva celebrato in una villetta poco fuori di Bologna e fornita di una graziosa cappelletta. Ad evitare che la voce del matrimonio imminente si diffondesse, vennero omesse le due consuetudinarie pubblicazioni da farsi in chiesa.

Rossini aveva appositamente affittata dal marchese Banzi la villa ch'egli possedeva fuori della barriera di Santo Stefano, sulla « Via della Toscana » due chilometri appena fuori della città: presso il cancello della villa sorgeva allora una graziosa cappella che serviva ai proprietari ed ai contadini delle vicine tenute per le loro pratiche religiose domenicali: in questa raccolta e semplice chiesetta fu celebrato il matrimonio, al quale fu testimone il celeberrimo tenore Domenico Donzelli, l'amico di Giuditta Pasta, l'interprete acclamato delle opere di Rossini.

Si è trovato nell'archivio della parrocchia di S. Giovanni in Monte, a Bologna, l'atto di matrimonio che dice: «Anno 1846; 16 agosto. Omesse colla debita licenza le pubblicazioni, il M. R. S. Abate, parroco di San Giuliano, ha congiunto in matrimonio secondo il prescritto del Concilio di Trento, l'Ill.mo Cav. Gioacchino Rossini, vedovo della fu signora Isabella Collina Colbrand, figlio del fu Giuseppe e della fu Anna Guidarini, della Parrocchia dei Ss. Vitale ed Agricola, colla signora Olimpia Alessandrina Pellissier, figlia del fu Giuseppe e della fu Adelaide Descuilier, di questa parrocchia di San Giovanni in Monte. Testimoni il signor Antonio Zoboli e il signor Domenico Donzelli».

Naturalmente, il nuovo stato civile non mutò per nulla il treno di vita dei due sposi, i quali continuarono a volersi bene, a ricevere visite, a frequentare convegni, a far viaggi come prima. Cambiarono soltanto di abitazione: mentre dal gennaio 1840 Rossini ed Olimpia occupavano una casa di Strada S. Stefano, dal 1846 e cioè dall'epoca delle nozze al maggio 1848 si stabilirono, salvo il periodo estivo, in Strada Maggiore (ora via Mazzini), al numero 239 nel palazzo Donzelli, il testimone. Abbiamo un ritratto morale di Olimpia tracciato da un fiorentino che la conobbe appunto a Firenze nel 1853, parecchi anni dopo le nozze, in un ricevimento.

Com'era Olimpia

Egli così ce la descrive: « Apparisce finalmente con incesso di Dea, la signora Olimpia, alla quale vengo presentato. La signora Olimpia io me la figuravo presso a poco come l'avevo vista tante volte al Museo del Lussemburgo nel quadro di Orazio Vernet rappresentante Giuditta che taglia il capo a Oloferne. Ma qual mai differenza! Giovane, bella, bruna come la pece su quella tela; passata invece, crespa nel viso, imbellettata e brizzolata adesso! Lo spirito però, quello spirito borghese e talvolta fuor dei righi che aveva assorbito nello studio del Vernet, quando ella era sua modello, lo sciorinava in modo tale davanti ai suoi conoscenti moderni, che qualche volta diventava un poco stucchevole e urtante. Quella donna però fu l'angelo tutelare del gran Maestro. La previdenza, la cura che essa gli prodigava, da mattina a sera, erano come una devozione per lei. Dal chiamarlo « mon génie » fino a porgergli certi oggetti che avrebbe dovuto porgergli un pappino, ella tutto faceva per lui, e se il Rossini godè vecchiaia sopportabile, lo deve a lei più che agli amici ed ai servidori suoi ».

Tutti i biografi concordano nel descrivere Olimpia quale carattere meno ardente della Colbrand, ma dolce, soave; una indole mite, previdente e premurosa, sollecita soltanto di rendere felice l'amante e poi sposo.

La Cappellina della villa Banzi, dove Rossini sposò Olimpia Pellissier

Fu durante la convivenza con la soave Olimpia che Rossini compose due meravigliosi lavori, anzi due capolavori: lo « Stabat Mater » drammatico e vibrante e la famosa Messa, ricca d'ispirazione, grandiosa, espressiva seguendo il profondo significato del testo.

Nella villetta di Passy

Nel 1851 a causa della situazione politica, Rossini abbandonò Bologna per recarsi a vivere in Firenze: ma anche di qui doveva poi emigrare. Lo Zandolini, un bolognese profugo politico e poi senatore del Regno, ce lo descrive nella residenza fiorentina come tutto pervaso di melanconia.

« Martoriato di continuo dai suoi pensieri, da pingue e paffuto era da capo divenuto macilento, quasi non altro che pelle ed ossa; mettava spesso lamenti e sospiri, prorompeva in pianti dirotti e tanto era talvolta fuori di sè e fortemente oppresso da tormenti insopportabili, che pregava gli amici astanti di volere, se nella pietà di lui li moveva, torgli la vita ». Il quadro è abbastanza fosco... Poi decise di recarsi a Parigi per sempre: si fece fabbricare una bella villetta a Passy e vi trascorse gli anni, sino alla morte, con la sua Olimpia. La malinconia non gli toglieva però di continuare a gustare la varia e ricca mensa. A Parigi le cene luculliane si ripetevano spesso in casa di Rossini, per le quali gli giungevano leccornie da tutte le parti. Maccheroni da Napoli, prosciutti da Siviglia, mortadella da Bologna, zamponi da Modena. Il marchese Busca gli mandava il famoso stracchino, il banchiere Rothschild ponieri di Lafitte, Metternich [illegible], olive di Ascoli Piceno. E a tavola c'erano sempre convitati: Gustavo Doré vi andava spesso; Vivier allegrissimo parodiava i personaggi più in vista; Verdi vi passò spesso; Sivori (il Paganini minore) vi apparve più volte. Si suonava, cantava, rideva... Maccheroni alla napoletana e tacchini al tartufo inaffiati da ottimi vini erano all'ordine della sera. La padrona di casa, Olimpia, faceva gli onori con una grazia mirabile.

Rossini sul letto di morte

— Sai, Olimpia — diceva spesso Rossini alla moglie — che differenza c'è fra te e il mio orologio? Questo mi segna le ore, tu me le fai dimenticare ».

Purtroppo però anche queste passavano e abbastanza veloci. Balzac disse un giorno a Rossini ch'egli tante volte non aveva il tempo di mangiare oppresso com'era dal lavoro.

— E se non mangiate, perchè scrivete? — gli rispose Rossini.

La gloria è una bella cosa, ma...

« La gloria viene una sola volta nella vita: invece a tavola ci si siede tre volte al giorno », diceva scherzando il Maestro.

E non dev'esser vero che la buona abbondante tavola accorci la vita nè che ne uccida più la gola che la spada. Tanto è vero che Rossini visse 76 anni e sempre in discreta salute anche negli ultimi periodi della vita. Olimpia Pellissier gli sopravvisse parecchi anni ancora: fu essa la donna più cara al grande musicista, quella che gli diede i più felici anni di gioia e di tranquillità. La morte di Rossini, avvenuta a Passy, la gettò nel più profondo: essa non visse poi che per rendere sempre più luminoso il ricordo, con opere di generosa bontà, di questo genio italiano immortale.

Tito Bargigli

(Fine).

ULTIME — STAMPA SERA

IL PERIPLO DI "MISS TAMPA,,

Il "viaggiatore solitario,, è in mezzo all'Atlantico

Dalle Bermude a Genova in tre mesi su un piccolo panfilo - Già 2500 chilometri compiuti fra gravi pericoli

Lisbona, giovedì sera.

(La) - *Notizie giunte per radio da Angra, nell'isola Terceira del gruppo delle Azzorre, informano sulla vicenda di un ardimentoso viaggiatore solitario, che tenta la traversata dell'Atlantico dalle isole Bermude a Genova su un piccolo panfilo. Queste interessanti informazioni le ha recate una nave partita alcuni giorni or sono da New York per il Mediterraneo che ha visto in pieno oceano la minuscola navicella del coraggioso navigatore.*

Si tratta di Guido Clifford Avery, un robusto giovinotto di trentadue anni, il quale vuole emulare e superare le avventure di Alain Gerbault e di quei pochi altri i quali hanno sfidato l'Atlantico contando sulle proprie forze e sulla bontà del cielo e del mare. Avery guida un suo piccolo panfilo « Miss Tampa » di neppure sei metri e che marcia solamente a vela. Egli ha puntato la prora verso oriente e lo scalo prefissosi è il porto di Genova.

« Miss Tampa » ha viveri per circa tre mesi, con poca dotazione d'acqua, contando Avery di procurarsela dal mare mediante un apparecchio di distillazione e attrazione che ha a bordo e confidando sulla cortesia dei grandi transatlantici che incontrerà durante il suo lungo viaggio.

Guido Clifford Avery è partito dalla Grande Bahama (Bermude) il 28 maggio col suo panfilo e ha, dirigendosi alquanto verso nord per raggiungere il grado 38 di latitudine e poi continuare la sua marcia sempre su questa latitudine che è in genere quella seguita dai transatlantici diretti da Genova a New York per passare lo stretto di Gibilterra. Egli conta di fare l'intero viaggio in tre mesi, od al massimo in cento giorni, sicchè, partito il 28 maggio dalle Bermude, ritiene di poter giungere a Genova tra il 25 ed il 30 di agosto. Il problema più duro per Avery è quello del sonno: come è possibile dormire se deve governare la sua navicella? Ma egli riesce anche a dormire qualche ora ogni giorno. Dalle notizie comunicate da una nave transatlantica che lo ha sorpassato, Avery sembra che abbia compiuto circa duemilacinquecento chilometri di navigazione poichè fu trovato presso i 35 gradi di longitudine: la sua marcia è stata per parecchi giorni, alternativamente, contrastata dal maltempo che ha imperversato ed ha corso anche serio pericolo, ma la sua abilità nel manovrare la debole vela lo pose sempre al sicuro. Non ha ancora chiesto aiuto ad alcuna nave da lui incrociata nel viaggio. La goletta e l'acqua sono in buono conservazione. Ha chiesto soltanto qualche notizia generica sugli avvenimenti del mondo. Egli spera di giungere a Genova nel tempo prefisso.

Centinaia di barbe in crescita a Washington per una parata storica

Washington, giovedì mattino.

La mania di far crescere la barba e baffi a tutti coloro che devono partecipare a rievocazioni di avvenimenti storici si va sempre più diffondendo negli Stati Uniti. Incominciò una città del Colorado, per la celebrazione del centenario della sua fondazione. Ora anche Washington sta coltivando parecchie centinaia di barbe per una parata in costume storico che si svolgerà ai primi di agosto.

L'associazione sindacale dei barbieri s'era allarmata e aveva persino iniziato un'agitazione, minacciando di ricorrere anche alla Magistratura. Ma ora sembra che abbia mutato parere: infatti i parrucchieri di Washington si dichiarano addirittura entusiasti della trovata, perchè molti clienti, i quali si radevano da sè o ricorrevano al barbiere soltanto per il taglio dei capelli, ora sono costretti ogni otto o dieci giorni a farsi « spuntare » la barba.

Bagnanti: attenti al sole quando il cielo è semicoperto!

Washington, giovedì sera.

Avviso ai bagnanti: prendere la « tintarella » quando il cielo è in parte coperto di nuvole significa esporsi a serie ustioni. Lo afferma il prof. Helmut Landsberg, insegnante di geofisica all'Università della Pensylvania, il quale ha svolto su tale soggetto interessanti esperimenti. E' risultato che è molto più facile rimanere ustionati dal sole quando il cielo è semicoperto di nuvole, che quando è completamente sereno. Sembra, infatti, che, nel primo caso, le radiazioni ultra-violette del sole abbiano un'efficacia molto maggiore di quelle che si producono quando la atmosfera è completamente sgombra di vapori.

Cinque annegati e 7 fulminati a Varsavia e a Wilno

Varsavia, giovedì sera.

Nella sola giornata di ieri, cinque persone sono annegate nella Vistola; presso Wilno un fulmine è caduto in una chiesa mentre si celebrava la Messa ed ha ucciso sette persone.

Errol Flynn e Lily Damita feriti in un incidente d'auto

Parigi, giovedì sera.

Si ha da New York che Errol Flynn, eroe di tante avventure sentimentali, percorrendo in automobile con la moglie, la celebre Lily Damita, una via di New York, per non investire due giovinette imprudenti, andò ad urtare contro un muro. Flynn ha riportato ferite assai gravi alla testa che si teme possano compromettere il suo avvenire come attore cinematografico. La Damita ha riportato pure ferite, ma esse non destano preoccupazioni nei medici.

Anche a 3 anni Billy Ray Pounds continua a fumare la pipa

New York, giovedì mattino.

I giornali si occuparono l'anno scorso di un bambino di due anni, Billy Ray Pounds, di Blitheville (Arkansas) il quale fumava la pipa. Ora il precoce fumatore è stato intervistato e ha dichiarato che durante il suo terzo anno di età ha continuato di tanto in tanto a usare una delle pipe paterne, senza mai risentirne alcun disturbo.

Una scuola per venti lire!

New York, giovedì mattino.

Con una spesa di meno di 20 lire italiane Robert Tristan Coffin, poeta e educatore di Brunswick, nello Stato del Maine, ha potuto assicurarsi la proprietà di un piccolo edificio che gli è caro per il ricordo della lontana infanzia. Per un dollaro egli ha, infatti, potuto acquistare una casetta di mattoni, da molti anni abbandonata, che fu sede della scuola rurale da lui frequentata.

Quasi tutti i ragazzi di Cordoba affetti da malattie dentarie

Buenos Aires, giovedì matt.

L'ispettore del Corpo medico scolastico della provincia di Cordoba ha inviato un rapporto al decano della Facoltà di medicina, riferendo che da accertamenti fatti in varie scuole di quella città, si constata che il 96 per cento degli scolari tra i 12 ed i 14 anni sono affetti da malattie dentarie.

Il più originale ristorante del mondo

Cento persone a pranzo in una sfera fra i ghiacciai

L'ardito edificio che presto sorgerà sui 3500 metri del Pian Rosà, ai piedi del Cervino -- Un globo di ferro e cristallo di otto metri di diametro e del peso di quindici tonnellate

Cervinia, giovedì sera.

Fra due mesi, al massimo, coloro che saliranno, per mezzo di quel miracolo di ingegneria meccanica che è la funivia del Cervino, ai 3500 metri del Pian Rosà, si troveranno dinanzi appena scesi dal vagoncino, ad uno spettacolo inatteso. Ai loro occhi stupefatti, infatti, apparirà una enorme sfera di ferro e di cristallo, elegantemente ergentesi al disopra delle nevi e dei ghiacci, sfida ardita ai venti ed ai freddi dell'alta montagna. Ma la loro sorpresa si moltiplicherà quando, penetrati nella luminosa sfera, constateranno di trovarsi in presenza di un vasto e comodo ristorante, il più moderno e più originale del mondo.

L'idea di creare un ristorante al Pian Rosà, capitandolo in un edificio si bizzarro, venne tempo fa all'ing. Lora Totino, presidente della società che ha realizzato la

Come apparirà la « sfera-ristorante » quando sarà piazzata presso la stazione terminale della funivia del Cervino

grandiosa funivia ai piedi del Cervino. Si voleva una costruzione che nelle sue linee si staccasse nettamente da quelle solitamente in uso in montagna ed allora si pensò... ad una sfera. Più rivoluzionari di così...

Il progetto di quello che chiameremo il ristorante a sfera, disegnato dall'ing. Anselme, è assolutamente originale. Esso prevede la costruzione di un globo del diametro di ben 8 metri, con un'intelaiatura completamente in ferro, costituita da cerchi concentrici e paralleli. Questo globo poggerà su una base con dieci faccie, alta due metri, la quale, a sua volta, sarà fissata in parte sulla roccia e in parte su una terrazza di cemento che sporgerà sul ghiacciaio che scende verso la capanna svizzera di Gandegg. Com'è noto, la stazione d'arrivo del Pian Rosà, è situata a pochi passi dal confine italo-svizzero; per far stare il ristorante a sfera, dato lo scarso spazio disponibile sulla Testa Grigia, si dovrà non solo costruire un'apposita terrazza sospesa, ma tutto l'edificio risulterà, sia pure per qualche metro, in territorio elvetico.

L'originale ristorante sarà costituito da tre piani. Al piano terreno, nella base decagonale della sfera, della larghezza di cinque metri, troveranno posto la cucina, l'alloggio del custode ed i servizi igienici, oltre ad un vano d'ingresso. Al primo piano, situato a metri 3,50 sotto l'equatore della sfera, vi sarà un bar ed una sala circolare con tavolini; il secondo piano, in fine, piazzato esattamente sulla linea dell'equatore, ospiterà una vasta sala da pranzo. I tre piani saranno serviti da una scala centrale a chiocciola del diametro di metri 1,60. La superficie complessiva di essi sarà di metriquadrati 101; ben 100 persone circa potranno trovar posto a sedere nel ristorante.

Ciò che ha impegnato di più il progettista è stato, come si può comprendere, lo studio della resistenza dell'edificio ai fortissimi venti ed agli impressionanti sbalzi di temperatura propri dell'alta montagna. A tal uopo opportuni ed ingegnosi accorgimenti saranno adottati nel montaggio della gigantesca sfera, tali da dare garanzie di assoluta sicurezza. Naturalmente è previsto anche il riscaldamento dei locali, riscaldamento che sarà ottenuto elettricamente. Il globo sarà tutto rivestito in cristallo, tranne nel punto di maggior larghezza dove, attorno all'equatore, girerà una fascia di metallo verniciata in alluminio. Al sommo della sfera verrà sistemato un grande lampadario la cui luce sarà visibile nella notte a molta distanza, come un faro.

Abbiamo visto l'enorme sfera, oramai ultimata nella sua intelaiatura di ferro, nel cantiere di un'officina meccanica torinese. Attorno gli operai vi lavorano con un certo orgoglio. A giorni essa sarà smontata e si provvederà per il trasporto. Il montaggio e il piazzamento sui 3500 metri del Pian Rosà. L'opera, a parte le difficoltà derivanti dalle eccezionali condizioni ambientali della località in cui la sfera di ferro dovrà essere piazzata, risulterà assai ardua per la mole della sfera stessa, che con la sua base misura 10 metri di altezza e pesa ben 150 quintali. In agosto l'originalissimo ristorante sarà pronto ed esso, per l'arditezza della concezione e della costruzione, servirà ancora una volta ad affermare la genialità dei nostri tecnici.

A. M.

Taglia una gamba al figlio manovrando una falciatrice

Treviso, giovedì sera.

Una raccapricciante sciagura è avvenuta in un podere dell'agricoltore Albino Zago di Casale sul Sile.

Lo Zago, manovrando una falciatrice meccanica investiva il figlio Rino, di due anni, che si era improvvisamente parato davanti eludendo la sorveglianza della madre che lavorava poco discosto. Le taglienti lame recidevano netta la gamba destra del bambino, ledendo anche la sinistra.

I genitori in preda alla disperazione soccorrevano la creaturina mutilata e giacente in una pozza di sangue e la trasportavano all'ospedale civile dove è stata ricoverata con giudizio riservato. Anche il padre nella fretta di accorrere ha riportato ferite agli arti inferiori, battendo contro la falciatrice.

Tre feriti in un incidente stradale

Treviso, giovedì sera.

Nell'incrociare con un autotreno che non aveva smorzato i fari abbaglianti, l'auto guidata da tale Remigio Colussi, travolgeva quattro pedoni lungo la strada Treviso-Conegliano. Dei feriti, Cesare Vidotto è stato trasportato all'ospedale con gravi lesioni alla testa e la commozione cerebrale per cui il giudizio è riservato; Italo Vidotto e Otello Innocenti sono stati pure trattenuti per lesioni alla testa ed agli arti.

Il guidatore dell'autotreno, che si ritiene responsabile della sciagura, ha proseguito la corsa ed è ora ricercato.

Mutilato di un braccio cade in un fiume e muore

Bergamo, giovedì sera.

Certo Baleboni Giovanni, di anni 44, di Seriate, mutilato di un braccio per un infortunio, mentre attraversava il fiume Serio, a piedi com'era solito fare per raggiungere la sponda opposta, saltando da un sasso sporgente all'altro, per l'aumentato livello delle acque cadeva in queste e veniva travolto dalla corrente.

Trascinato per un lungo tratto, veniva estratto dall'acqua cadavere.

Un morto e due feriti per una frana in una cava

Bergamo, giovedì sera.

Nelle cave di pietra della ditta Edoardo Gavazzi di Pradalunga, sui fianchi del monte Misma, si è verificata una grave sciagura: una frana ha investito in pieno un operaio e parzialmente altri due.

L'operaio investito in pieno è scomparso sotto le macerie e poteva essere liberato dai compagni di lavoro soltanto due ore dopo, ma cadavere. Si tratta di certo Piazzini Riccardo, d'anni 26, da tre anni alle dipendenze della ditta. Lascia la moglie e una bimba. Gli altri due operai, certi Caffi Basilio e Caffi Giacomo hanno riportato fortunatamente ferite lievi.

Mezzo milione per le case popolari di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Per interessamento delle nostre gerarchie è stato concesso il finanziamento supplementare di L. 600 mila per la costruzione di case popolari in Alessandria.

E. M. I.

Il "Cesare,, di Forzano all'Arena di Verona

I preparativi del grandioso allestimento scenico — Due rappresentazioni: il 1.o e il 2 luglio

Verona, giovedì sera.

Il *Cesare*, la maestosa creazione che ha tratto Giovacchino Forzano a rievocare la più alta figura della latinità imperiale, sorge con ampio respiro di vita nel blocco romanamente granitico dell'anfiteatro, che dell'Impero è superbo monumento.

Sul palcoscenico dell'Arena, vasto come una piazza, sono già in piedi le colossali strutture in cui le masse imponenti e le figure solenni che l'arte evocatrice di Forzano ha saputo intuire e suscitare nei dieci quadri dell'opera, avranno la loro stupenda pittoresca cornice. Il fervore delle maestranze impegnate nell'ardua fatica del montaggio delle scene — che il pittore Furiga ha genialmente allestito — è alimentato da un senso di adesione, che si può dire appassionata, allo spirito del grande soggetto. Sorgono, nel ciclopico sfondo dei gradini, gli scorci potenti della Roma di Cesare, le architetture mirabili dell'Urbe dominatrice, suggestivi dettagli nautici di Alessandria, gli incanti della spiaggia di Ostia, ove si svolgerà la scena finale del grandioso lavoro: la scena paurosa e magnifica che mostrerà la folla dei coloni, già in procinto di salpare, volgere — nell'impeto vendicatore per l'uccisione di Cesare — le spalle al mare che apriva le sue vaste braccia al loro dominio, e marciare in armi verso la città sconvolta dal gesto scellerato di Casca. In questa atmosfera di intensa, severa romanità, nell'arco gigantesco dell'Arena gremita di folla, di una folla aderente con l'anima alla grandezza delle figure e degli eventi che rivivono nel *Cesare*, l'opera di Giovacchino Forzano avrà certamente la sua più significativa rappresentazione; e l'eccezionale complesso di attori scelti fra i più degni del teatro italiano, sarà un validissimo contributo al successo, dopo i trionfi conseguiti dinanzi alla folla romana — presente il Duce — e nelle città d'Italia.

Intanto, all'attivissimo lavoro di organizzazione svolto dall'Ente Autonomo per gli Spettacoli, fa riscontro il gran numero di richieste di informazioni finora giunte per le due eccezionali recite, che avranno luogo nelle sere di sabato e domenica 1 e 2 luglio prossimo.

Per quanto riguarda l'acquisto dei biglietti, l'Ente ha disposto che la biglietteria dell'Arena accolga le prenotazioni per la prima recita del *Cesare*, dal mattino del 29 corrente.

Contrabbandieri di carne

Coscie di vitello nascoste nel letto della figlia coricata

Vicenza, giovedì sera.

Gli agenti delle Imposte consumo di Schio, sospettando che tali Ferdinando e Giuseppe Galvan contrabbandassero carne, si appostarono nei pressi della loro abitazione. I Galvan, appena rientrati in casa, si accorsero della presenza degli agenti, e, uscendo da una porta laterale, riuscirono ad allontanarsi.

Gli agenti allora entrarono nella casa e vi fecero una attenta perquisizione, ma per quanto cercassero non riuscirono a trovare la carne che supponevano fosse stata portata dai Galvan. Nella abitazione c'era una figlia del Ferdinando Galvan che era a letto e sembrava dormire placidamente. Uno degli agenti ebbe l'idea di estendere, con le dovute cautele, ben si comprende, la perquisizione anche al letto. Sollevato il lenzuolo gli agenti trovarono coscie di vitello e pezzi di carne sanguinolenta. Fatta alzare la giovane e toglìendola dalla poco comoda compagnia, gli agenti sequestravano la carne e denunciavano i Galvan.

Dodicimila lire vinte al Lotto

Rovigo, giovedì sera.

Una signora di Gianda Veneta, certa A. C., venuta a Rovigo martedì della settimana scorsa, in occasione del mercato, prima di far ritorno al suo paese entrava in un botteghino del lotto e giocava le poche lire che le erano rimaste nel borsellino, dopo le numerose spese fatte.

Comperata ieri della frutta, dal pezzo di giornale che l'avvolgeva, la signora A. C. apprendeva che i suoi tre numeri erano stati estratti e di aver vinto così la discreta somma di lire 12.600.

Ritrova un lenzuolo rubatole nella camera ardente di una conoscente defunta

Brescia, giovedì sera.

Durante la veglia alla salma di una defunta, a Barco di Orzinuovi, certa Maria Piccinali scopriva che un lenzuolo ricamato, steso sopra una parete della camera ardente, era di sua proprietà.

Seguendo il consiglio dell'arciprete, al quale aveva esposto la cosa, la Piccinali si recava in casa di certa Elvira Pagliari a chiedere la restituzione del lenzuolo e degli altri oggetti rubati, ma le fece in forma così vivace che venne messa bruscamente alla porta, buscandosi, insieme col marito che l'accompagnava, una querela per diffamazione.

Senonchè le indagini e perquisizioni, provocate dalla querela, condussero al sequestro, in casa della Pagliari, di altri oggetti appartenenti alla Piccinali, la quale è riuscita in tal modo a precisare la sua accusa. Di conseguenza, il Tribunale giudicando la complicata vertenza ha condannato Elvira Pagliari a mesi 2 e giorni 20 di reclusione per ricettazione, senza beneficio della condizionale, ed ha inflitto 150 lire di multa alla Piccinali per eccessivo rilievo dato al fatto; assolvendo il marito dall'accusa di diffamazione.

Non trovando nulla da rubare mangiano i fagioli e bevono il caffè

Trieste, giovedì sera.

Penetrati ieri sera in un chiosco del guardiano dei giardini pubblici, dei ladri, non avendo trovato nulla da rubare, si cucinavano dei fagioli, che hanno poi mangiato sul posto. Prima di allontanarsi hanno anche bevuto tutto il caffè della custode.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Parla il chiromante Trintzius

Volete leggere i segreti della vostra fidanzata?

Berlino, giovedì sera.

Trovarsi una fidanzata, spesso non è problema d'estrema difficoltà: meno facile quello di trovarsi una moglie. Esitazioni, preoccupazioni, dubbi possono trattenere dal passo decisivo: esitazioni, preoccupazioni e dubbi che riguardano specialmente le qualità morali — non tanto quelle immediatamente sperimentabili quanto quelle che troveranno sviluppo nella vita coniugale — della donna su cui cada la vostra scelta. Insomma: quale farfalla uscirà dalla crisalide?

Ma è proprio della che si tratti d'un mistero inesorabilmente oscuro? I chiromanti vi dicono di no: ed ecco uno che in materia gode buona fama, il signor Trintzius, il quale assevera perentoriamente che le mani, se sappiate intelligentemente interrogarle, vi possono dar una risposta utile e discreta.

La fanciulla che io amo sarà una sposa fedele? In questo senso è un segno favorevole che la sua linea di testa, la sua linea della vita coincidano alla loro origine. Se esse invece fossero sensibilmente separate, c'è il pericolo di avere a che fare con una sfrenata impulsività capace di imprudenze pericolose. Naturalmente è necessario che la linea del cuore non sia interrotta, apparisca cioè ben disegnata, senza interruzioni, senza isole. Del resto, in via generale, tutte le linee spezzate, interrotte, mal tracciate sono la prova di un disordine morale e materiale, sopratutto sul monte di Venere.

L'indice staccato della tendenza a violare la fede coniugale è la presenza di una o più isole sulla linea del destino, anche se detta tendenza sia destinata a rimanere nello stato di intenzione.

Se la linea del destino parte dal monte della Luna per venire a perdersi sulla linea del cuore e se questa linea del cuore finisce sul monte di Giove, il segno è estremamente favorevole; rappresenta l'armonia del capriccio, dell'amore profondo e del matrimonio.

Se invece avvertite che la linea del cuore sale decisamente sul monte di Giove per abbassarsi in seguito verso la linea di testa e se essa disegna una croce di Sant'Andrea, il matrimonio porterà alla ragazza e al suo compagno dei grossi fastidi. L'affermazione è precisa: ma il signor Trintzius dice d'averla sperimentata: gliene lasciamo la responsabilità.

Comunque, lasciamo da parte le malinconie e i pronostici infausti. Il nostro giovane lettore ha certamente scelto una giovinetta bella e gentile: vediamo sul monte di Venere di questa, e sotto l'alto, la bella croce dell'amore unico. E perchè il pronostico sia assolutamente favorevole è opportuno che si tratti d'un bel monte di Venere e vi si trovi una bella croce di matrimonio unita ad una stella di qualche pretesa. Questi segni eccellenti sono rafforzati da una bella e chiara linea d'unione che limiti orizzontalmente la percussione all'altezza del monte di Mercurio. Non è desiderabile che a tutto ciò si aggiunga un anello di Venere che dimostrerebbe una sovrabbondanza della facoltà date da questo pianeta e che non potrebbe essere giudicato favorevole se non trattandosi di un'artista. Anzi in questo caso, si direbbe che l'anello sia quasi indispensabile.

«...Tutto questo va bene, pensa il giovane lettore; ma io faccio un matrimonio d'amore. E che amore mi promette la mano che sto per chiedere?».

Se il monte di Venere s'attenua sulla parte superiore, l'amore si realizza equilibratamente; il contrario nella parte inferiore. Anche le unghie a mandorla sottolineano le preoccupazioni ideali.

Certamente voi ci tenete ad una vita tranquilla, armoniosa, senza scosse: ed allora evitate di scegliere una mano che possieda un monte di Marte o una pianura di Marte gonfi, costellati di croci o di righe. Evitate pure le unghie corte con una base quadrata: esse indicano una decisa propensione al bisticciare.

E qui il chiromante ha esaurito tutta, o quasi tutta, la sua scienza. L'amore, comunque, non può essere racchiuso nei limiti di leggi sempre o di sentenze senza appello.

L. T.

Schema delle linee rivelatrici di una mano

Spettacoli

E. M. I.

La stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda s'inizia sabato col Trovatore

Come è già stato annunciato, sabato sera, 24 corrente, alle ore 21, ha inizio la stagione lirica all'aperto al Teatro della Moda, con l'opera *Il Trovatore* di Giuseppe Verdi, concertata e diretta dal M.o Franco Ghione. Esecutori saranno: Maria Caniglia (Leonora), Cloe Elmo (Azucena), Francesco Battaglia (Manrico), Carlo Tagliabue (Conte di Luna), Linda Zanti (Ines), Italo Tajo (Ferrando), Angelo Mercuriali (Ruiz).

La vendita dei posti si è iniziata stamane presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 8 (tel. 45-211), e i prezzi sono i seguenti: sedie numerate L. 16; posti di platea (non numerati) L. 8; gradinate (non numerate) L. 2 (tutto compreso, ingresso più la tassa erariale del 10 % e tassa di bollo).

ALFIERI

Stasera: la C.ia Cavalieri-Baldanello con I balconi sul Canal Grande

Questa sera — come abbiamo più volte annunciato — inizia all'Alfieri un breve corso di recite la Compagnia comica Gino Cavalieri-Emilio Baldanello, diretta da quest'ultimo, che si presenta con la nota e divertente commedia di Alfredo Testoni: *I balconi sul Canal Grande*. Durante tale corso di recite saranno praticati speciali popolarissimi prezzi nella seguente misura: Platea, posto unico di poltrona L. 5 (tasse comprese); Galleria L. 3; 2a Galleria L. 1,50 (tasse comprese).

MICHELOTTI

Replica della Contessa Maritza

AL MICHELOTTI si replica questa sera «La contessa Maritza» di Kalmann, che, nella brillante interpretazione della Compagnia Ricci, ha ottenuto vivo successo. Domani sera un'interessante ripresa: «La regina della notte» di Walter Kollo, in onore della subretta Nora De Rios.

STAMPA SERA — SPORT

Dopo la riunione di ieri sera

MERLO ha meritato la vittoria su Rolando

Il nuovo tentativo pugilistico torinese è riuscito ottimamente, poichè, come già sapete, il pubblico è stato assai numeroso, ieri sera, al Motovelodromo e i tre incontri in programma l'hanno soddisfatto, sia per le buone doti tecniche dei combattenti, sia per l'ardore agonistico da questi messo in evidenza. Non è, dunque, vero che a Torino non si possa fare del pugilato. Basta organizzare bene, far le cose pulite, e, almeno per i primi tempi, non pretendere di diventare milionari in una sola sera. Speriamo che su questa linea si continui: i risultati felici non potranno mancare.

Il merito dell'aostano

Merlo ha battuto Rolando. I numerosi aostani venuti a Torino per vedere all'opera il campione della loro valle, di cui finora avevano sentito raccontare le prodezze all'estero, ma che non avevano potuto vedere in azione hanno lasciato l'arena non troppo convinti della giustizia del verdetto. L'entusiasmo evidentemente ha impedito loro di seguire con precisione l'andamento dell'incontro. No, amici di Rolando, Merlo ieri sera ha vinto. Ha vinto di poco, proprio, come si suol dire, di misura, ma il suo successo non può essere messo in dubbio. Lo riconosceva, del resto, lo stesso Rolando che lo commentava bonariamente mormorando: «Che ci volete fare? Sono vecchio».

Vecchio e non vecchio, però, l'aostano ha fatto vedere i sorci verdi all'ex-campione d'Europa, confermando, così, quanto vi dicevamo ieri mattina che avversario meno comodo per prepararsi agli incontri con Casadei e con Heuser, Merlo Preciso non poteva trovarsi.

Rolando ha sorpreso Merlo fin dai primi tempi, non lasciandogli l'iniziativa, attaccandolo con irruenza e gran numero di colpi, impedendogli di vederci chiaro con un susseguirsi continuo di colpi volanti e ripetuti.

Merlo è riuscito soltanto nella seconda metà dell'incontro a bloccare l'azione dell'avversario, a passare alla controffensiva ed a trovar la via per mettere tutti quei colpi che gli hanno assicurato la vittoria ai punti. Con tutto ciò, non può dire di aver imbroccato in pieno la tattica più utile per domare il dinamico avversario. Allo stomaco bisognava mirare, a tutti i colpi interni bisognava tendere, anzichè lasciarsi trascinare nel gioco vario e veloce che tanto fa piacere all'ex-peso medio aostano.

La vittoria del torinese è, però, bella e di alto valore, data la classe dell'avversario, per quanto Merlo dovrà fare in un prossimo avvenire. Si è visto, insomma, che l'atleta mantiene immutate le sue qualità fisiche e tecniche. Lo si può, quindi, seguire con fiducia nel tentativo di riconquista dei titoli di campione d'Italia e d'Europa.

A Rolando rimane il merito di aver dato vita all'incontro tra medio-massimi più vivace, movimentato e veloce che si sia mai visto sui tavolati torinesi, dopo la decadenza del più grande Bonaglia. Non è improbabile che gli organizzatori torinesi ripensino a lui in altra occasione.

Savi e Cattaneo

Savi non deve certo lamentarsi del come i giudici hanno visto il suo incontro con Malatesta. E' stato nettamente favorito nel punteggio. Valga, però, questa fortuna a compensare la «jella» di aver dovuto salire sul quadrato dopo tre giorni di indisposizione, che l'hanno ridotto in condizioni tali che soltanto un'iniezione fatta pochi minuti prima dell'incontro lo ha potuto mettere in condizione di tirare.

A parte il fatto che non era nelle sue normali condizioni fisiche, Savi, che non vedevamo all'opera da parecchio tempo, deve, però, convincersi che il suo modo di combattere è ancora troppo disordinato e che il gioco di gambe è impostato nel modo più errato. Il torinese parte sempre per lo stesso colpo e non riesce mai a doppiarlo, perchè, quando quello è arrivato, egli si trova tutto sbilanciato sulla sinistra. Messo di fronte ad un pugilatore che non è niente d'eccezionale, come Malatesta, ma che combatte in linea, Savi si è trovato in difficoltà. Difficoltà quasi insuperabili ieri sera, ma pur sempre assai critiche in qualunque altra occasione. Vorremmo, quindi, da lui un maggior studio nella ricerca di quei miglioramenti, senza dei quali non può aspirare a fare la brillante carriera che i suoi mezzi fisici, la sua volontà di riuscire, ed il pugno tutt'altro che... pacifico, gli possono permettere.

Al pubblico è piaciuto fino a un certo punto il verdetto di vittoria a favore di Cattaneo sul romano Di Paolo. Ce ne rincresce, poichè il Campione d'Italia ha vinto e, sopratutto, ha vinto senza impegnare neppure un terzo delle sue doti di potenza e di abilità.

Arn.

« Nurmi » allo stallo della « Casermette »

Domani comincia a Torino la grande preolimpionica ippica

Intervista con "Nurmi„ il cavallo che ha vinto l'Olimpiade

Nomi strani scritti col gesso sugli stalli di quadrupedi di 5 Nazioni - A quattordici anni, il cavallo fenomeno è un po' vecchiotto, ma tutti dicono che vincerà - In vista di Helsinki

Alle «Casermette» di Mirafiori, quando ci sono arrivato, si stava compiendo una funzione che doveva essere assai importante, a giudicare dalla cura con cui parecchie persone ad essa si dedicavano. Su ogni porta degli «stalli» si stava scrivendo, in grosse lettere a stampatello, il nome del cavallo che li era di casa.

Si tratta di nomi strani e in parecchi casi di difficile lettura, tanto più se pensate che appartengono a nobili quadrupedi di ben cinque Nazioni straniere. Ce ne sono di quelli lunghissimi come «Mosellander 20°», riecheggianti vezzeggiativi slavi, come «Nomiuda», degni d'un profumo o d'una marca di racchette, come «Belle Dame» e «Fair Play».

Un bel pasticcio...

I cavalli, sporgendo le teste al di sopra degli stalli, paiono guardare con bonaria ironia questo gran scrivere di parole in gesso. Io penso in quali pericoli incorrerei se, con la mia competenza ippica che mi permette soltanto di distinguere i cavalli dal colore del mantello, avessi una qualche responsabilità qua dentro, e un burlone qualsiasi si mettesse a cancellare questi nomi in stampatello, ed a mutarne sede. Ve l'immaginate l'ungherese «Jovo» scambiato per il polacco «Arlakin» e lo svizzero «Brumillo» con la falsa carta d'identità del romeno «Domino?». Un bel pasticcio...

Non ho bisogno di dirvi che tutti questi cavalli sono convenuti qui per quel Concorso completo di equitazione che s'inizia domani in Piazza d'Armi, continua sabato un po' a Mirafiori e un po' alla Mandria, e finisce domenica al Valentino con spettacolo del Concorso Ippico.

E' un affare importante, questo Concorso completo, poichè porta l'etichetta ufficiale di preolimpionico, in vista delle Olimpiadi di Helsinki dell'anno prossimo. La gara è assai difficile e faticosa e richiede da cavalieri e cavalli la massima completezza di mezzi e di preparazione. Chi vince qui è realmente il miglior... connubio fra cavaliere e cavallo in linea sportiva e come termine di paragone per le esigenze delle applicazioni ippiche alle necessità militari.

Le prove del concorso sono quella di addestramento (la si farà domani in Piazza d'Armi e in un rettangolo chiuso il cavallo dovrà dimostrare la sua maneggevolezza, ubbidienza e precisione ai richiami del cavaliere), di fondo (sabato i concorrenti si sorbiranno tutto di seguito più di 25 chilometri fra marcia in campagna, percorso isolato con ostacoli, marcia su strada, percorso di campagna e punta di velocità) e di concorso ippico (domenica i cavalli dovranno dimostrare la loro attitudine al salto su ostacoli di proporzioni varie).

Ma io non son venuto qui per spiegarvi un regolamento di gara. Sono venuto per ritrovare un amico. Un amico conosciuto alle Olimpiadi di Berlino tre anni fa. Sono venuto per ritrovare Nurmi.

E che ci fa Nurmi tra i cavalieri del Concorso Ippico, chiederanno gli sportivi, non è forse allenatore olimpionico ad Helsinki? No, non si tratta del grande Paavo, del primatista mondiale, dell'uomo-cronometro; se è vero che Nurmi è stato uno dei più fenomenali atleti che mai le piste di tutto il mondo abbiano visto, è anche vero che oggi Nurmi... è un cavallo.

Mi fermo dinanzi allo stallo su cui quelle certe lettere di gesso segnano il nome a cui mi indirizzo. La porta nera è però chiusa e dall'usciolo di sopra non fa capolino alcuna testa di nobile destriero. Spiego però allo stalliere che sono un... amico di Nurmi e forse perchè fra il suo tedesco e il mio italiano non ci si capisce, si decide ad aprire la porta. Nurmi è fermo in piedi in mezzo allo stallo e si degna appena di volgersi verso il fiotto di luce che di colpo lo illumina e trae riflessi lucenti dal suo mantello di baio completo. Poi, lentamente, viene fin sulla porta, dondola la testa in basso come ad annusare il terreno, allarga le froge verso l'alto come a salutarne il sole.

A me però neppure il minimo cenno di attenzione. Non è un modo cortese di trattare un amico di tre anni fa, specialmente quando l'amicizia è stata combinata nel momento del massimo trionfo, ossia durante quelle gare che hanno portato Nurmi, con in sella l'elegante capitano Stubbendorf, a vincere la prova di concorso completo sui percorsi berlinesi e contro i concorrenti di tutto il mondo.

«Vivevo come un papa...»

Dopo ripetute prove per attrarre la sua attenzione, ci riesco però finalmente e un certo dialogo riesce ad essere impostato fra di noi.

— Che cosa hai fatto — gli chiedo — da tre anni a questa parte?

— Mi hanno lasciato tranquillo per parecchio tempo. Vivevo come un papa. L'alloro della vittoria olimpionica mi faceva oggetto di rispetto tra gli altri cavalli della scuderia e mi procurava l'ammirazione di un mucchio di gente e la amorevolezza degli ufficiali e dei guardiani. Del tutto tranquillo, però, non vivevo, poichè, senza averne l'aria, di tanto in tanto mi portavano a fare dei galoppi di allenamento. E' andata così fino a un annetto fa, quando, senza neppure avvertirmi molto prima, mi son venuti a prendere e mi hanno fatto capire che si ricominciava a lavorare.

«Difatti ripresero gli allenamenti, si ricominciò col vitto calibrato e si andò avanti così fino a quando mi portarono nuovamente in gara per la Preolimpionica tedesca.

— E come è andata a finire?

— Bene. Ho vinto e stravinto.

— Complimenti...

— Mica tanto, perchè dopo la vittoria, hanno continuato a farmi lavorare ed ora mi hanno portato qui per questa nuova gara che prelude a quella che mi faranno disputare in Svizzera e, se tengo duro, alle Olimpiadi di Helsinki.

— Bene, ti fai dei bei viaggetti...

— La cosa mi potrebbe sorridere molto, se fossi un po' più giovane. Ma, vedi, io sono un po' passatello.

— Quanti anni hai?

— Quattordici, caro mio! E, a quattordici anni, i cavalli che fanno il nostro mestiere dovrebbero già aver smesso di lavorare. L'età buona, infatti, va dai dieci ai dodici. Ma io debbo proprio essere fabbricato in una maniera speciale, perchè continuo... a dar la biada a tutti i miei più giovani avversari.

«...come nella Prussa orientale»

— Allora vincerai anche a Torino.

— Sento che tutti dicono così e che pare non ci sia in giro nessuno che abbia dimostrato finora tante doti di fondo, potenza, agilità, stile, da passarmi avanti.

— E qui come ti trovi?

— Come in tutti gli stalli dove finora mi hanno messo. C'è una cosa sola di brutto, che mi fanno uscire poco. Hanno paura che con questi sbalzi di temperatura, mi buschi un raffreddore. E sì che a me piace tanto l'aria libera, lo scorrazzare per i prati. Come nella Prussia Orientale.

— Prussia Orientale?

— Sì, è là che sono nato. Sono della razza più pura di cavalli tedeschi e vengo da quegli allevamenti prussiani che sfornano i più in gamba tra di noi.

— Allora, se sei della Prussia Orientale, conosci il Corridoio...

— Non cominciamo a parlare di politica. E' un argomento che non mi va. Anzi, tante belle cose. Ci rivedremo.

Così Nurmi mi ha piantato e se ne è tornato nello stallo con la più viva gioia del soldato che è addetto alle sue cure, il quale ne aveva abbastanza di quella porta aperta da cui entrava tant'aria da diventare persino un po' pericolosa per i bronchi del campione olimpionico.

Nurmi è ancora venuto, forse pentito del modo brusco con cui m'aveva lasciato, a darmi un saluto, mostrando la sua testa dall'usciolo al di sopra della porta nera.

Ci rivedremo domattina in Piazza d'Armi. Ma allora, per certo, non mi riconoscerà. Sarà troppo preoccupato degli esercizi complicati e minuti che dovrà compiere alla perfezione, se vorrà, come tutti dicono, vincere a Torino, come tre anni fa ha vinto a Berlino.

Enzo Arnaldi

Lo sport nell'impero

Gare atletiche e ciclistiche per indigeni ad Addis Abeba

Addis Abeba, giovedì sera.

Al campo delle corse si è svolta la prima polisportiva per ragazzi indigeni, coronata da vivo successo. Un vasto programma di corse piane e di corse ciclistiche è stato effettuato fra l'entusiasmo di varie centinaia di ragazzi e l'interessamento di un foltissimo gruppo di capi e notabili.

Per talune corse di allievi il numero dei partecipanti ha superato il centinaio ed i risultati tecnici di alcune gare sono stati ottimi. Evidentemente l'atletica è quanto mai sentita dai giovani indigeni; infatti alle gare dei 100 e 400 metri hanno partecipato con vero spirito agonistico molti elementi presso adulti. Ciò significa che anche questa attività sportiva viene sempre più compresa dalla massa degli indigeni di ogni età.

Le gare ciclistiche hanno attirato molta popolazione indigena sempre più numerosa lungo il percorso e vivi e continui applausi hanno accolto i corridori. Nuovi e buoni elementi si rivelano ad ogni corsa e non pochi gareggianti hanno dimostrato notevoli progressi.

PASSATEMPI

LA SERPENTINA

Disponendo di seguito le parole proposte, verrà a formarsi, nelle caselle a bordo ingrossato, «il motto di Cesare Borgia».

1) Che non si può sostituire; 2) Orafo; 3) Scatto di corridore; 4) Simbolo dell'autorità sovrana; 5) Nemico; 6) Globo; 7) La madre dei Gracchi; 8) L'Iran; 9) Arte diabolica; 10) Particolarissimo.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Sciarada: Tr - Otto — Trotto

Appendice di STAMPA SERA (83

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Che cosa? Termina!

— Concludi tu. Vi sono due soluzioni!

— Ma parla dunque!

— Sposare la figlia dell'oro e sdegnare la povera! Scandalo: perchè io non mi lascerò mai spodestare senza lottare, credilo!

— E poi? La seconda soluzione!

— Divorziare: ripudiare la figlia dell'oro per sposare la povera: Scandalo.

— Allora? Scandalo dappertutto?

— No. Sposando subito la povera puoi evitare lo scandalo su tutta la linea.

— Sì, e crepare di mediocrità, senza gioia, senza speranza, con sola consolazione, la cucina, la moglie, i bambini, la pipa. No, no, no, no! Tanto più che potremo aggiustarci lo stesso. Eh sì — disse dopo un breve silenzio, sorreggendo suo malgrado dagli occhi disperati di Wanda. — I van Ottawa ritorneranno a Parigi ben presto. Noi li seguiremo. Quando tu non potrai dissimulare più il tuo stato, dirò tutto alla mamma e le dirò anche la mia ferma intenzione di sposarti... dopo la formalità che tu conosci. Allora tu ti recherai in provincia in Francia col pretesto di dover fare una cura e darai alla luce il bambino che alleverai in segreto e che io riconoscerò in seguito, poichè non sposerò Nora che dopo che sarai mamma, così che potrò condurre a termine la mia missione. Mi credi?

— Lo vorrei con tutte le forze dell'anima mia! — disse l'infelice ragazza, rabbrividendo. — Ma non ti credo, Enrico!

— Hai torto. Sono sincero.

— Oh, non ne dubito — ella disse con ironia.

— E ti amo anche — egli disse a voce bassa avvicinandosi a lei.

Wanda alzò su di lui i suoi begli occhi umidi.

Le pupille cariche di rancore si addolcirono davanti al sorriso dell'ufficiale.

— E se non è vero, ti prego, non parlarne, non mentire. Sono talmente disperata! Dammi una prova del tuo amore se mi ami veramente! — gemette con una straziante dolcezza nella voce.

— E quale?

— Sposarmi segretamente, Enrico. Conosco un prete che acconsentirà ad unirci solo sotto lo sguardo di Dio. Nessuno lo saprà all'infuori di lui, tu ed io! Ma almeno mio figlio avrà diritto di portare il tuo nome!

— Non è possibile! — egli disse.

— Ed io mi rammarico sinceramente di questo. Ma abbi fede nella mia parola di ufficiale, Wanda cara!

— Un giorno mi hai dato la tua parola d'onore che alla prima occasione avresti confessato a tua madre «il nostro caro segreto», e non l'hai fatto...

— E ne deduci?

— Che non posso ora credere alla tua nuova parola, dal momento che hai mancato a quella che mi hai dato un giorno! Così verrà un giorno in cui la verità sarà conosciuta, il mio disonore apparirà agli occhi di tutti e tua madre mi scaccerà! Quel giorno, Enrico, io non avrò più nessun ritegno!

— Che cosa farai?

— Non aspettare che te lo dica! Ma sarà terribile! Te lo ripeto! Poichè da quel momento io non avrò più niente da perdere, mi vendicherò...

— Di chi?

— Non cercare di farmi parlare!

Enrico si avvicinò ancora di più alla sua amante, stese le mani, la prese per le spalle e l'attirò a lui e poichè ella chiudeva gli occhi per non piangere, si chinò un poco e baciò teneramente quel viso disfatto, quelle pupille stanche, quella bocca amara.

A poco a poco il bel corpo stanco perdette la sua forza e la sua resistenza e si abbandonò fra le braccia del giovane.

— Ascoltami! — disse infine Enrico! Ascoltami bene! Non bisogna esagerare le cose e soprattutto non bisogna commettere nulla d'irreparabile per un colpo di testa provocato dal dolore. Hai ragione; ti devo delle riparazioni. E te lo dico tanto più sinceramente in quanto ti amo e non ho mai cessato d'amarti. Dunque, non precipitiamo! Abbiamo davanti a noi parecchie settimane di attesa. Sei settimane, due mesi. Ho un piano, Wanda, che mi permetterà di raggiungere il mio fine senza sposare Nora.

— Davvero?

— Sì, puoi credermi. A Parigi, grazie ad Heliska, grazie ai nostri agenti segreti, potremo agire meglio, più presto e riuscire a colpo sicuro. Non mi occorrerà più di un mese per condurre l'affare a buon fine. Vuoi accordarmi credito fino alla scadenza di questo termine? Vuoi, mia bella Wanda?

Le sorrise, la strinse ancora maggiormente a sè e la baciò lungamente sulla bocca.

CAPITOLO XIII.

Consigli di guerra

— E' arrivato il corriere, signore. C'è una lettera per la signorina, una lettera ben singolare...

Van Ottawa rialzò la testa:

— Che cosa volete dire con questo, Hilda?

La cameriera designò sul vassoio una busta di carta comune di un grigio verdastro, il cui indirizzo era formato da lettere tagliate dalle pagine di un libro ed incollate fianco a fianco.

Signorina Nora Van Ottawa - In villa.

Sull'angolo sinistro della busta erano incollate le seguenti parole: *Personale e segreto.*

(Continua)

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

La novella di "Stampa Sera,,

LUCE azzurra

Goffredo e Flavia Simson, seduti di fronte in due posti d'angolo d'uno scompartimento di seconda classe del diretto 514 che andava da Enders a San Francisco, approfittando d'esser soli, parlarono prima animatamente, poi sfogliarono un fascio di giornali e di riviste che portavano con loro, sgranocchiarono un cartoccio di pasticcini, e fecero i preparativi per addormentarsi. Erano le due dopo mezzanotte. Goffredo si alzò, sbadigliando, allungò un braccio e girò la chiavetta della luce. Apparve una profonda e velata luce blu. Distese accuratamente le tendine sui vetri e si allungò, con una mano sotto la guancia, sul sedile. Flavia armeggiò più un po' con una coperta che doveva servirle da guanciale, l'arrotolò a fagotto e le diede dei pugni per farla stare nell'angolo. Poi si accoccolò e si distese il cappotto sulle spalle e sulle gambe. Goffredo si rigirò un paio di volte, si esperimentò in posizioni complicate e difficili, alla fine si mise supino e si addormentò. Si svegliò, di soprassalto, verso le quattro. Faceva un caldo che soffocava: un'afa densa e pesante incombeva nello scompartimento. Si sbottonò il colletto e, meccanicamente, portò la mano alla maniglia del finestrino con l'intenzione d'abbassarlo. Ma vide Flavia che dormiva respirando lievemente, calma e serena come un angiolo e pensò che l'aria notturna le avrebbe, forse, fatto male. Allora, in punta di piedi, raggiunse la porticina che dava nel corridoio, la fece scorrere con cautela ed uscì.

Era ancora mezz'addormentato, così che, senza sapere con precisione dove andasse, percorse incespicando ad ogni passo ed urtò tre viaggiatori che stavano appoggiati ai finestrini. Respirò a pieni polmoni; poi passò nella vettura adiacente ed andò a sedersi sulla piattaforma al posto del frenatore. Lì accese una sigaretta che gli si spense fra le labbra e assumendo una posa profondamente meditativa si riaddormentò. Quando si svegliò, a causa d'uno scossone, ebbe l'impressione che fosse passato un tempo enorme. Volse lo sguardo in giro per orientarsi e ritornò, camminando rapido, sui suoi passi.

Adesso nell'angolo occupato da Flavia il cappotto la ricopriva tutta. All'altra estremità del sedile soffiava e sbuffava, alzando il torace, una signora voluminosa: le braccia ciondoloni e le gambe distese. « Evidentemente — pensò Goffredo — è una viaggiatrice che s'è trasferita qui da un altro scompartimento, in cerca d'un posto comodo, durante la mia assenza ». La luce blu pioveva discreta e profonda dall'alto, ed offuscava ed annebbiava i contorni delle persone e delle cose.

Goffredo alzò un piede per superare le gambe della nuova venuta, allontanò sul sedile dei giornali e raggiunse il suo angolo. Ma col caldo che faceva lì dentro — lo scompartimento aveva sempre i finestrini e la porta chiusi —, con quell'afa bassa e pesante che idea era venuta a Flavia di raggomitolarsi sotto il cappotto? Aveva dovuto farlo nel sonno, inavvertitamente. Certo stare a quel modo le avrebbe fatto male. Goffredo si piegò in avanti e cominciò a chiamare a bassa voce sua moglie. « Flavia... Flavina... Dormi ancora? E' già tardi, sai!... Fra un'ora saremo arrivati... Non senti che calore da forno?... ».

La moglie non rispose. Egli non avrebbe creduto che Flavia in treno avesse un sonno così pesante. Goffredo volse gli occhi intorno, guardò l'altra viaggiatrice che ansava come un mantice, ogni tanto piegando la testa di traverso e rialzandola; e ritornò alla carica. « Flavia: non mi senti?... Dormi ancora un po', se mai, ma abbassati almeno il colletto del cappotto... In questo modo respiri male... soffochi... ». Non ottenendo nessuna risposta egli allungò una mano in direzione del cappotto per scuotere sua moglie. L'indumento si afflosciò al contatto. Egli brancicò, su e giù, nervosamente con le mani: sotto il cappotto il sedile era vuoto. Goffredo, impressionato, si rivolse alla grossa viaggiatrice: « Signora... signora... — disse, toccandole una spalla — Scusate... Avete visto mia moglie?... la signora che dormiva qui nell'angolo?... ». La viaggiatrice sbuffò, aprì un occhio, borbottò: « Quand'io sono entrata qui lo scompartimento era vuoto... ». « Oh, mio Dio! — esclamò Goffredo, alzandosi — Siete qui da molto tempo? ». La grossa signora sbirciò al polso l'orologetto fosforescente: « Da più di un'ora ». « Ammesso che fosse uscita nel corridoio — osservò Goffredo —, in questo frattempo avrebbe dovuto rientrare... C'è lì il cappotto e non c'è più lei... Che le sia capitata una disgrazia? ». « Il cappotto è mio », disse la viaggiatrice e lo trasse dalla sua parte.

Goffredo, senza ascoltarla, eccitato, fece scorrere la porta dello scompartimento ed uscì. Perlustrò con lo sguardo il corridoio, interrogò un signore barbuto in maniche di camicia e due signorine che ammiravano contro i vetri i primi chiarori dell'alba, se avessero visto passare una signora piccola, bionda, con una camicetta verde. E ottenuta risposta negativa scosse il capo ed affermò che aveva perduta sua moglie. Fu mentre lui, gesticolando ed affannato, si rivolgeva ad un agente del treno e gli faceva presente il caso che delle tendine lì presso si scostarono, la porticina d'uno scompartimento si aprì e Flavia apparve sulla soglia sorridente e radiosa. « Dove sei stato, caro, tutto questo tempo? », gli domandò sua moglie.

Egli si ricompose, sorrise sforzatamente e rivolse al ferroviere un ammiccο d'intesa. « A fumare nel corridoio — rispose —. Visto che dormivi così bene, mi dispiaceva, poi, svegliarti rientrando... ».

In effetto gli seccava confessare che, sempre distratto, rientrando aveva sbagliato scompartimento...

Salgat

Propositi franco-turchi

Creazione della Grande Siria e di uno Stato cuscinetto ai margini del Sangiaccato

Cairo, giovedì sera.

(A. L.). *Il corrispondente del Mokattam informa che i giornali di Aleppo pubblicano che le trattative della Francia con la Turchia riguardano:*

1) L'annessione del Sangiaccato di Alessandretta alla Turchia;

2) La creazione di uno Stato cuscinetto comprendente Aleppo, Gerisa e la regione degli alauiti;

3) La creazione della Grande Siria comprendente Damasco, il Gebel Druso, la Palestina e la Transgiordania.

Fra Turchia ed Egitto si riparla di Califfato

Roma, giovedì sera.

L'Agenzia *Le Colonie* ha dal Cairo che in certi ambienti politici si afferma che, fra le questioni che saranno sollevate dal Ministro degli Esteri egiziano, durante l'attuale viaggio in Turchia, figura anche quella del Califfato.

Com'è noto, la Turchia ha definito il suo atteggiamento nei riguardi di questa questione con una dichiarazione fatta dal suo Ministro degli Esteri mesi or sono al Parlamento di Ankara. Tale atteggiamento è contrario alla restaurazione del Califfato in linea generale.

Malfattore francese ricercato da anni ritrovato tra i rifugiati rossi sotto falso nome

Parigi, giovedì sera.

La polizia francese, secondo quanto si apprende da Pau, ha scoperto, in un campo di concentramento di rifugiati rossi, nella regione dei Pirenei, un malfattore francese ricercato da anni.

Si tratta di certo Jean Mollet, contro il quale, fin dal 1935, era stato spiccato mandato di cattura per abuso di fiducia e altri delitti, e che era internato nel campo di concentramento sotto la falsa identità di Juan Elissagaray, ex-maggiore dell'esercito rosso.

Interrogato, il falso Elissagary, ha finito per confessare che, trovandosi in Spagna all'inizio della guerra civile, si era arruolato nell'esercito rosso e aveva facilmente ottenuto dalle autorità rosse certificati grazie ai quali aveva assunto una falsa identità.

Il Mollet è stato trasferito alla prigione di Pau.

Verso la Quarta Sponda

Altri 20 mila coloni trasmigreranno in Libia all'inizio dell'Anno XVIII

Roma, giovedì sera.

Come La Stampa *ha già annunziato, si avrà, all'inizio dell'Anno XVIII, una seconda trasmigrazione in massa di ventimila coloni dai porti d'Italia verso la Quarta Sponda.*

Come è noto, due nuovi villaggi e tre borgate stanno sorgendo nella Libia occidentale e un nuovo villaggio e due borgate nella Libia orientale. I tre villaggi avranno rispettivamente i nomi gloriosi di Garibaldi, Marconi e Mameli e le borgate avranno i nomi altrettanto gloriosi di Corridoni, Tassoni, Pietro Micca, Filzi e Sauro.

Intorno a questi villaggi si stanno istituendo oltre 1600 nuovi poderi dei quali 1000 nella Libia occidentale e 600 in quella orientale. Inoltre vengono ampliati i comprensori già esistenti, i cui nuovi poderi accoglieranno altre famiglie coloniche.

Le zone dalle quali verranno tratti i ventimila rurali sono le seguenti:

Venezia Euganea (provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza); Abruzzi e Molise (provincie di Chieti, Pescara, Teramo, Campobasso); Campania (provincie di Benevento, Avellino, Salerno); Lazio (provincia di Frosinone); Sicilia (provincie di Palermo, Trapani, Agrigento, Siracusa, Ragusa, Enna, Catania, Caltanissetta, Messina).

Lo scorso anno, come si ricorderà, i contingenti rurali furono scelti prevalentemente in Lombardia, nella Venezia, in Romagna, nelle Puglie, Campania e Sicilia.

Si possono calcolare a circa diecimila le domande avanzate da altrettanti capi famiglia, che rappresentano un complesso di non meno di 80 mila persone. Su questa massa enorme di domande, presso le Federazioni fasciste, si svolge la prima selezione.

I criteri che debbono informare la scelta delle famiglie sono improntati ai seguenti principi: omogeneità della famiglia colonica e sua giovinezza. Pertanto è stato stabilito, come criterio di selezione, che saranno accolte di preferenza le domande di quelle famiglie composte dei genitori e dei soli figli con un numero di non più di 8 componenti. L'età massima del capo famiglia è stata stabilita in 50 anni. Un altro requisito richiesto per l'accoglimento della domanda è che ciascuna famiglia colonica deve assicurare non meno di due unità lavorative intere, una data dal capo famiglia e l'altra dalla condizione che almeno un figlio maschio non sia minore di 18 anni. Oltre a questi requisiti, si richiedono, naturalmente, quelli di carattere generale, morale, professionale, politico e combattentistico.

Le prove sportive dei Gerarchi si svolgeranno a Roma dal 17 al 23 luglio

Roma, giovedì sera.

Il Foglio di disposizioni del P.N.F. n. 1348 in data 19 giugno 1939-XVII reca:

« Secondo quanto è stabilito dal calendario del Regime, le prove sportive per il Segretario del P.N.F., i componenti il Direttorio nazionale, gli Ispettori e i Segretari Federali si svolgeranno in Roma dal 17 al 23 luglio. I gerarchi compiranno prove di salto radente, equitazione, nuoto, tiro col moschetto e con la pistola e dovranno dimostrare di saper guidare l'autocarro, la motocicletta e la bicicletta ».

La produzione dei bozzoli nella Provincia di Treviso

Cinque milioni di chilogrammi

Treviso, giovedì sera.

Con ogni probabilità, la provincia di Treviso manterrà, anche per la campagna in corso, il primato nazionale nella produzione bozzoli.

In un solo essiccatoio della zona di Meduna di Livenza sono stati sino ad ora portati all'ammasso dagli agricoltori ben 60.000 chilogrammi di ottimo prodotto. Cifre molto rilevanti sono state ottenute anche negli altri centri di raccolta.

Si prevede che la produzione supererà nel Trevigiano i cinque milioni di chilogrammi.

Auto italiana che si incendia durante una gita in Svizzera

Domodossola, giovedì sera.

Sulla strada Sion-Saint Maurice (Cantone di Vaud) la vettura italiana appartenente a certo Pitteri Gualtiero, milanese, industriale, mentre procedeva ad alta velocità, volendo scartare un camioncino andava a finire in un fossato. Mentre i passeggeri tentavano di uscire, l'auto s'incendiava.

Il proprietario della vettura ed uno dei suoi amici, gravemente feriti, vennero immediatamente condotti all'ospedale di Martigny per le cure necessarie. L'auto è rimasta completamente distrutta.

Le imprese truffaldine di due motociclisti

Trento, giovedì sera.

La nostra Questura ha proceduto stamane all'arresto di due pericolosi malviventi, tali Angelo Migliorini di 24 anni, da Padova e Gino Contiero di 22 anni da Bovolenta. Costoro, noleggiata a Padova una motocicletta, giunti a tarda notte a Montebello Vicentino, fermarono la macchina davanti ad un distributore di benzina e, quando ebbero avuto il pieno, anziché pagare s'avventarono contro tale Carmela Pellizzari che aveva loro fornito la benzina, stendendola tramortita al suolo.

La loro azione delittuosa fu segnalata alle stazioni dei Carabinieri e quando i due transitarono da San Michele Extra nei pressi di Verona, ebbero intimato l'alt da una pattuglia. Ma essi, anziché fermarsi, aumentarono la velocità riuscendo a sfuggire. A Trento i due si portarono da un noleggiatore della città al quale tentarono di lasciare in pegno la moto e di vendere una bicicletta che essi avevano rubato poco prima in una via del centro. E' stata questa operazione che li ha traditi. I due sorpresi e tratti in arresto sono stati tradotti alle carceri giudiziarie.

Le prestazioni dei medici all'esame della Corporazione delle Professioni e delle Arti

Roma, giovedì sera.

Al Ministero delle Corporazioni si è riunita stamane, sotto la presidenza del consigliere nazionale Gray la Corporazione delle professioni e delle arti.

Il presidente ha annunciato che tutti i voti espressi dalla corporazione nelle precedenti riunioni sono stati realizzati; compresi quelli contenuti nella mozione per la difesa del prodotto italiano. La riunione di stamane è stata dedicata all'esame del problema delle modifiche alla tariffa nazionale, per le prestazioni medico-chirurgiche. E' stato deciso di proporre una modifica alla tariffa, approvata il 7 agosto 1937, nel senso che essa è unica e vale solo per i medici generici, anche se forniti di titoli specifici.

La tariffa rappresenta il minimo onorario compatibile col decoro professionale e nessun medico potrà far visite a onorari superiori a quelli del medico generico.

Si propone altresì l'abolizione dell'art. 2 del provvedimento 7 agosto 1937, in virtù del quale la tariffa non si può applicare alle prestazioni di quei medici che abbiano raggiunto alta fama.

Contro il buon costume

VENEZIA. — E' stato arrestato oggi dai carabinieri di San Donà di Piave tale Giuseppe Trevisiol di Luigi, di 33 anni, resosi responsabile a Ceggia di gravi atti contro il buon costume.

Scenetta in Downing Street

Una signorina ha venduto una rosa benefica al Premier. Il fiore è caduto a terra e Chamberlain si affretta a raccoglierlo

Balilla premiato per valoroso comportamento

Como, giovedì sera.

Citato all'ordine del giorno e promosso capo squadra, è stato il balilla Mario Bellani di Taceno, il quale, nello scorso maggio, transitando sulla riva del torrente Maladiga, si accorgeva che il balilla Carletto Bertarini era caduto in acqua e correva pericolo di annegare. Con generoso slancio il piccolo Bellani si slanciava in aiuto del coetaneo che riusciva a salvare.

Ladri di auto còlti sul fatto

Gallarate, giovedì sera.

Alcuni cittadini transitanti per piazza Risorgimento furono messi in sospetto dalle manovre che due sconosciuti stavano compiendo nei pressi di un'auto sostante davanti a un cinema. I due vennero attentamente sorvegliati ed, allorchè essi entrarono in... azione balzando sull'auto per poi allontanarsi, più rapidi furono gli improvvisati poliziotti nel troncare in tempo la losca manovra.

Ma, nella confusione sorta, uno dei due riusciva a svignarsela rendendosi irreperibile: l'altro invece veniva afferrato saldamente e consegnato a una pattuglia di carabinieri che lo arrestavano traducendolo in caserma ove veniva identificato per tale Pietro Cassani di anni 28, nato e residente a Vailate in provincia di Cremona.

Assolto dall'imputazione di omicidio colposo

Novara, giovedì sera.

Nello scorso mese di ottobre il contadino Giovanni Giuliani di 65 anni, da Romentino, mentre procedeva in bicicletta veniva investito da una automobile guidata dall'impresario Mario Giuseppe Oressi di 40 anni, diretto a Turbigo dove risiede. Nell'incidente il poveretto decedeva.

L'Oressi venne quindi imputato di omicidio colposo, ma è risultato che il ciclista aveva voluto attraversare imprudentemente la strada esponendosi al pericolo, che gli fu fatale. Il Tribunale, accogliendo le conclusioni del difensore ha mandato assolto l'Oressi perchè il fatto non costituisce reato.

Un pesce-vacca lungo 3 metri

Savona, giovedì sera.

L'equipaggio di una barca da pesca, composta da quattro uomini a Loano, ha catturato a 12 miglia dalla costa un pesce vacca della lunghezza di m. 3,40 e del peso di 2 quintali.

Va a sorprendere l'amica e viene bastonato

Milano, giovedì sera.

Il meccanico Lodovico Battelli, di 66 anni, conviveva da quattro anni con tale Marcella Forosi, fu Giovanni, che ha 27 anni meno di lui. La donna nei giorni scorsi disse di partire per la sua città natale, Portocivitanova, per portare alla madre i due figli nati dalla sua unione con il maturo compagno. Questa mattina il Battelli, che abita in Bastioni di Porta Genova 7, veniva informato da un conoscente che la donna si trovava invece, in un'ortaglia prossima al parco Ravizza ed era in compagnia di un ortolano che ha colà una capanna di legno e bandone.

Il Battelli, allora, invece di andare al lavoro, si recava alla capanna dell'ortolano. Ha bussato e gli è venuto ad aprire la donna. Ella era armata di un randello che ha lasciato cadere più volte addosso al ripudiato compagno.

Gli agenti della polizia hanno arrestato la donna, la quale era sì andata a Portocivitanova a portare ragazzi alla nonna, ma poi era tornata a Milano per passare un po' di vacanza con l'amico ortolano, e hanno arrestato anche costui, tale Luigi Colombo, di 37 anni perchè pare abbia dato un certo aiuto alla donna nelle poco cordiali accoglienze fatte al Battelli.

L'identificazione della vittima di un incidente stradale

Milano, giovedì sera.

Una scena pietosa si è svolta questa mattina all'obitorio dove i genitori hanno riconosciuto nella salma esposta per l'identificazione il loro figliolo Enrico Moazza, di Ermenegildo, di 15 anni, da Terrazzano (Rho).

Il poveretto, che era un garzone meccanico, era stato travolto e sfracellato, ieri mattina, da un autocarro in corso Sempione mentre in bicicletta si recava a lavorare a Milano.

Commenti di Borsa

TORINO, 22. — Il buon andamento del mercato si è stamane orientato verso i valori elettrici, dove Sip, Piemonte Centrale e anche la Edison, piuttosto richiesti, hanno notevolmente progredito. Anche la Burgo ha registrato un discreto vantaggio, mentre i valori più in vista come Fiat, Viscosa e Montecatini sono rimasti un po' trascurati e calmi.

MILANO, 22. — Da oggi i prezzi sono segnati per fine luglio p. v. Una corrente notevole di acquisti ha stamani fatto accentuare il buon umore in corso malgrado qualche naturale realizzo al listino. Il maggiore interessamento si è notato per la Edison, da oggi quotata ex-riporto. Fiat, Breda, Vizzola, Meridionali, Mediterranea, Stampati, Snia e per le Burgo. Nei titoli minori in ripresa le Manifatture Tosi, Tecnomasio, Sip e la Ital Gas. Tranquilli i titoli di Stato. La Cantilena si quotano optate.

Il "non luogo a procedere,, in un processo per furto di gioielli

Milano, giovedì sera.

L'ebrea Ella Cohen, essendo stata derubata da « un amico di casa » e correligionario, Max Lewkowitz fu Simone, nativo di Posen in Germania, di alcuni gioielli che ella gli aveva affidati tempo addietro, e precisamente nel 1936, si era rivolta all'autorità giudiziaria soltanto dopo aver appreso che, per effetto dei decreti per la protezione della razza, il Lewkowitz, ebreo straniero immigrato dopo la grande guerra, avrebbe dovuto entro sei mesi allontanarsi dal Regno.

Al cospetto del pretore è comparsa solo la querelante, ma la querela di appropriazione indebita non ha potuto aver seguito, in forza di un decreto precedente, quello di amnistia del 1937. Infatti il pretore ha dichiarato non luogo a procedere contro il Lewkowitz, nel frattempo riparato all'estero, per estinzione del reato.

Un processo a Milano per pratiche criminose

Milano, giovedì sera.

Nel febbraio scorso i carabinieri ebbero notizia che la diciottenne Luigia Ripamonti di Luigi aveva interrotto una incipiente maternità. In seguito alle indagini, venivano rinviati a giudizio del tribunale, con la Ripamonti, il suo ex-fidanzato Ispino Nalin di 24 anni, il fratello Giuseppe Ripamonti, la madre di questa Luigia Sampietro, ex-levatrice, nonchè certa Carolina Bedoni, imputati di concorso nel grave delitto, e Luigia Ripamonti ed il Nalin inoltre di reato contro il buon costume, per essersi intrattenuti prima del fatto in eccessive intimità all'aperto.

In esito alle risultanze processuali, il tribunale ha ritenuto la giovane Ripamonti colpevole dei due reati ascrittile e l'ha condannata ad un anno di reclusione: il Nalin del solo reato contro il buon costume e lo ha condannato a quattro mesi di reclusione con i benefici di legge per entrambi: ha assolto tutti gli altri, alcuni per insufficienza di prove, altri per non aver commesso il reato.

Fugge all'agente che lo conduce in guardina ma è riacciuffato

Milano, giovedì sera.

All'alba di questa mattina il vigile notturno Adducchio è stato chiamato da tale Vittorio Cambelli in via Vallarsa 11, il quale gli ha denunciato che i ladri erano entrati nel suo orto. Il vigile ha sorpreso, infatti, un tale che stava colmando una sporta di freschi piselli e lo ha invitato a seguirlo al Commissariato dello Scalo Romano.

L'individuo si è avviato docilmente, in apparenza rassegnato, verso il Commissariato accompagnato dal vigile che procedeva in bicicletta. Ad un tratto però, in un punto solitario, l'arrestato si è gettato contro il vigile e lo ha fatto precipitare a terra, dandosi quindi alla fuga. L'Adducchio tuttavia benchè contuso a una mano lo ha inseguito e lo ha raggiunto tenendolo stavolta bene stretto.

Il ladruncolo, che ha aggravato così la sua posizione, è stato identificato per certo Antonio Padovani, fu Luigi, di 35 anni, da Rovigo, senza fissa dimora.

Furto di calze

Milano, giovedì sera.

Un fattorino della ditta Marcello Germani, che ha sede in via Benedetto Marcello 10, nel pomeriggio di ieri, dovendo consegnare un pacco di merce a un cliente aveva lasciato il proprio triciclo furgoncino in piazza IV Novembre contro una porta. Approfittando della sua momentanea assenza, un ladro ha portato via dal furgoncino un grosso pacco di calze del valore di 6 mila lire. Il furto è stato denunciato alla Pubblica Sicurezza.

Un tram "fermato e perquisito,, per un furto ad un passeggero

Milano, giovedì sera.

Il rag. Amedeo Flamini, di 60 anni, abitante in via Vincenzo Monti 50, stava questa mattina scendendo da una vettura tranviaria in piazza Cordusio quando si accorse di essere stato derubato del portafogli. Il tranviere, chiuse le porte della vettura, ha fatto intervenire alcuni agenti della vicina Questura. Gli agenti hanno fatto una rapida inchiesta fra l'impazienza dei passeggeri, per la maggior parte diretti agli uffici, e non hanno trovato nulla. Probabilmente il ladro era già sceso ad una fermata precedente.

L'idea di un ex-studente del Politecnico di Milano

Un portacarte-ricordo fatto con una mattonella del demolendo edificio

Milano, giovedì sera.

La demolizione del vecchio Politecnico in piazza Cavour per far posto alla nuova sede del « Popolo d'Italia » ha suggerito all'ingegnere Luigi Morati, ex-studente dell'Istituto milanese, una curiosa e bella idea.

Egli cioè ha avuto l'idea di conservare, per ognuno dei circa 5.500 ingegneri usciti da quell'edificio, un ricordo tangibile e caratteristico e cioè una mattonella di cotto, volgo « medun » del pavimento dei portichetti del primo piano, che circoscrivevano il bel cortile classico del Richini, che tutti gli studenti ricordano.

Lo scopo è di ricavarne altrettanti fermacarte originali da mettere come ricordo sui tavoli da lavoro e costituire col ricavato della vendita delle mattonelle una borsa di studio per allievi bisognosi e meritevoli.

L'architetto Muzio, accademico d'Italia, cui l'idea è stata confidata dall'iniziatore, ha già provveduto alla raccolta delle mattonelle e le ha opportunamente fatte lavorare e levigare. Finora ne sono state lavorate 1500.

L'inizio del processo a Casale del giovane che uccise colei che lo aveva respinto

Casale, giovedì sera.

Stamane è incominciato alla nostra Corte d'Assise l'annunciato processo a carico del ventiquattrenne Luigi Bagna, da Ticineto, imputato di omicidio premeditato. Tale processo, che avrebbe dovuto aver inizio il giorno 20, è stato rinviato ad oggi, in segno di lutto per la morte di S. E. Giulio Ricci.

Il giorno 19 maggio dello scorso anno il giovane Bagna, incontrata in Ticineto la ventiduenne Angela Novarese, la quale più volte aveva rifiutato le sue profferte amorose, dopo un rapidissimo e violento colloquio, estratto dall'interno della giacca un coltello da macellaio, glielo piantava in cuore, uccidendola istantaneamente.

Compiuto il misfatto, il Bagna correva a costituirsi ai carabinieri del luogo. Particolare curioso della tragica vicenda è che il Bagna, già nel 1936, era stato condannato dal Pretore di Casale a 15 giorni di reclusione e 250 lire di multa per aver fatto esplodere una cartuccia di dinamite sul marciapiede sul quale stava passando la povera Novarese.

Presiede la Corte S. E. Vogliotti; la pubblica accusa è sostenuta dal comm. Dompè, entrambi di Torino. Il Bagna è difeso dall'avv. Cairo, mentre la parte civile è rappresentata dall'avv. Pagliano.

Dopo che il Presidente ha dato lettura del capo d'imputazione a carico del Bagna, hanno avuto inizio gli interrogatori dei testimoni, quindi l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Un energumeno

VERBANIA. — Certo Antonio Frattini, residente a Oria, ricoverato ieri sera alquanto alticcio, in un impeto d'ira ha fatto strage delle suppellettili buttando in aria tavoli, sedie, stoviglie, ecc. Alcuni vicini, accorsi prontamente, hanno faticato non poco per ridurre all'impotenza l'energumeno.

Condanna di un bruto

BOLZANO. — Presso la Corte d'Assise di Bolzano ha avuto inizio stamane la sessione estiva. A porte chiuse si è svolto il processo contro il contadino Giovanni Moro, di 53 anni, da Mariengo, imputato di gravi atti contro il buon costume. Il Moro è stato condannato a 4 anni di reclusione con le conseguenze di legge.

Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più frettoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se si importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera ospitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può risentire la concorrenza estera; per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	1,75	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. p.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% [illegible] c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1937 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Id. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 3% c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Ul. Ferr. 4½ c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	B.T.N. 1940 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1941	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1943 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

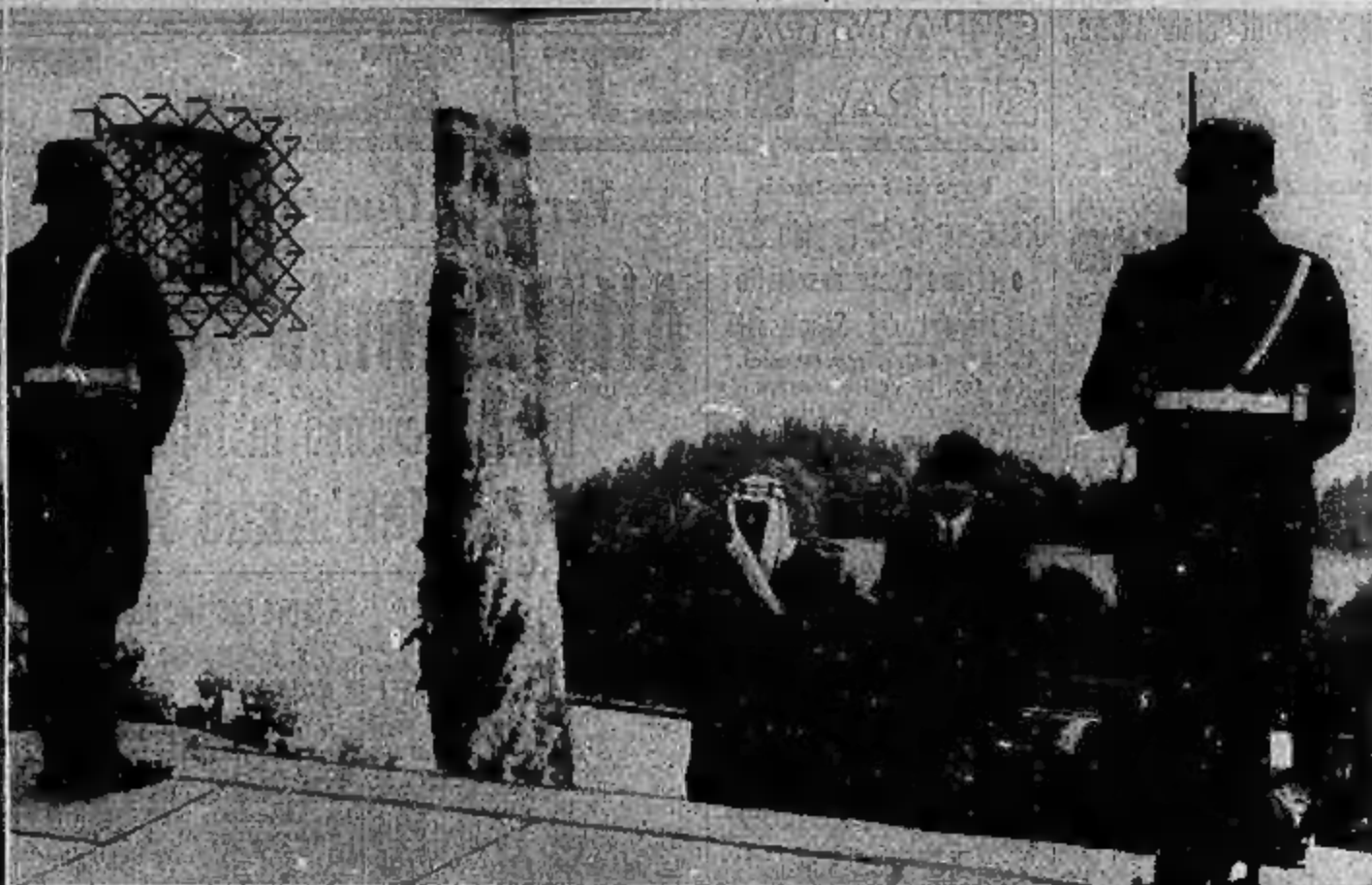
A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

STAMPA SERA

Aquilotti italiani a Döberitz

Invitata dal Maresciallo Goering, una nostra squadriglia da caccia si è recata in Germania. Gli apparecchi in volo sul campo di Döberitz.

L'emissario di Ibn Saud al Berghof

Khalid Al Hud, emissario del Re d'Arabia, giunge alla residenza di Hitler per il noto colloquio.

Margaret Rosa d'Inghilterra

La primogenita dei Sovrani inglesi durante una visita allo «Zoo» di Londra.

Valli allagate in Boemia

Il maltempo ha provocato gravi danni in Boemia, ove i fiumi sono straripati. Una valle allagata presso Tschernosice.

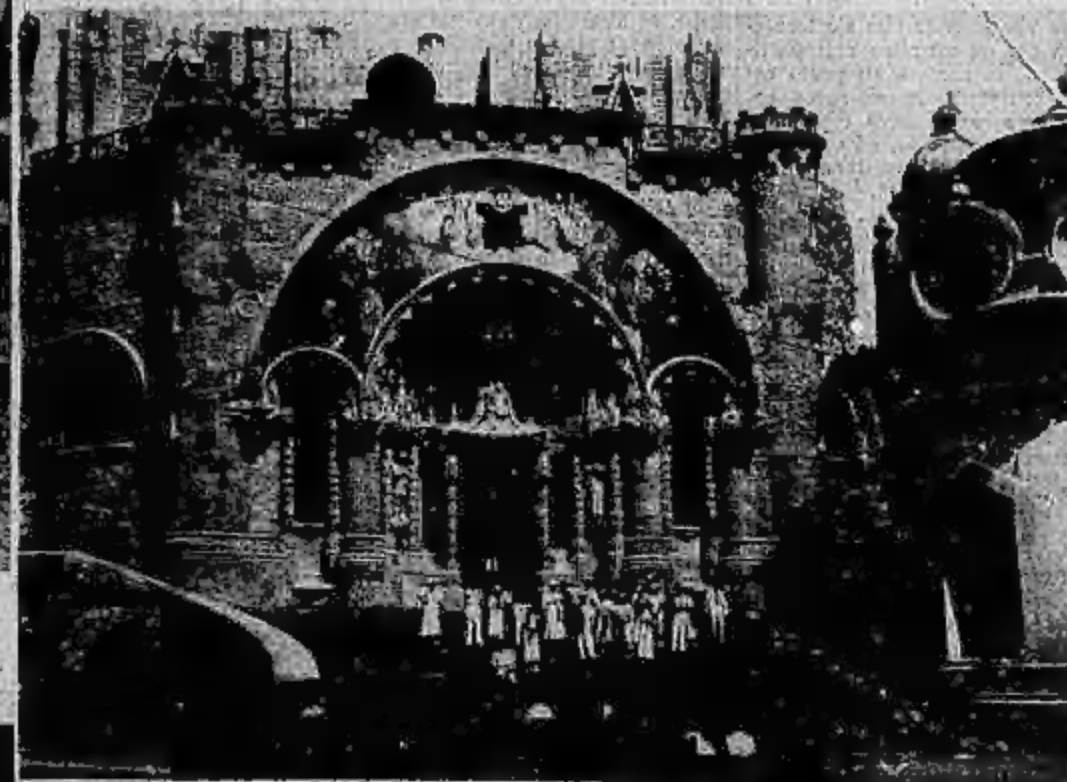
Berlino-India e ritorno

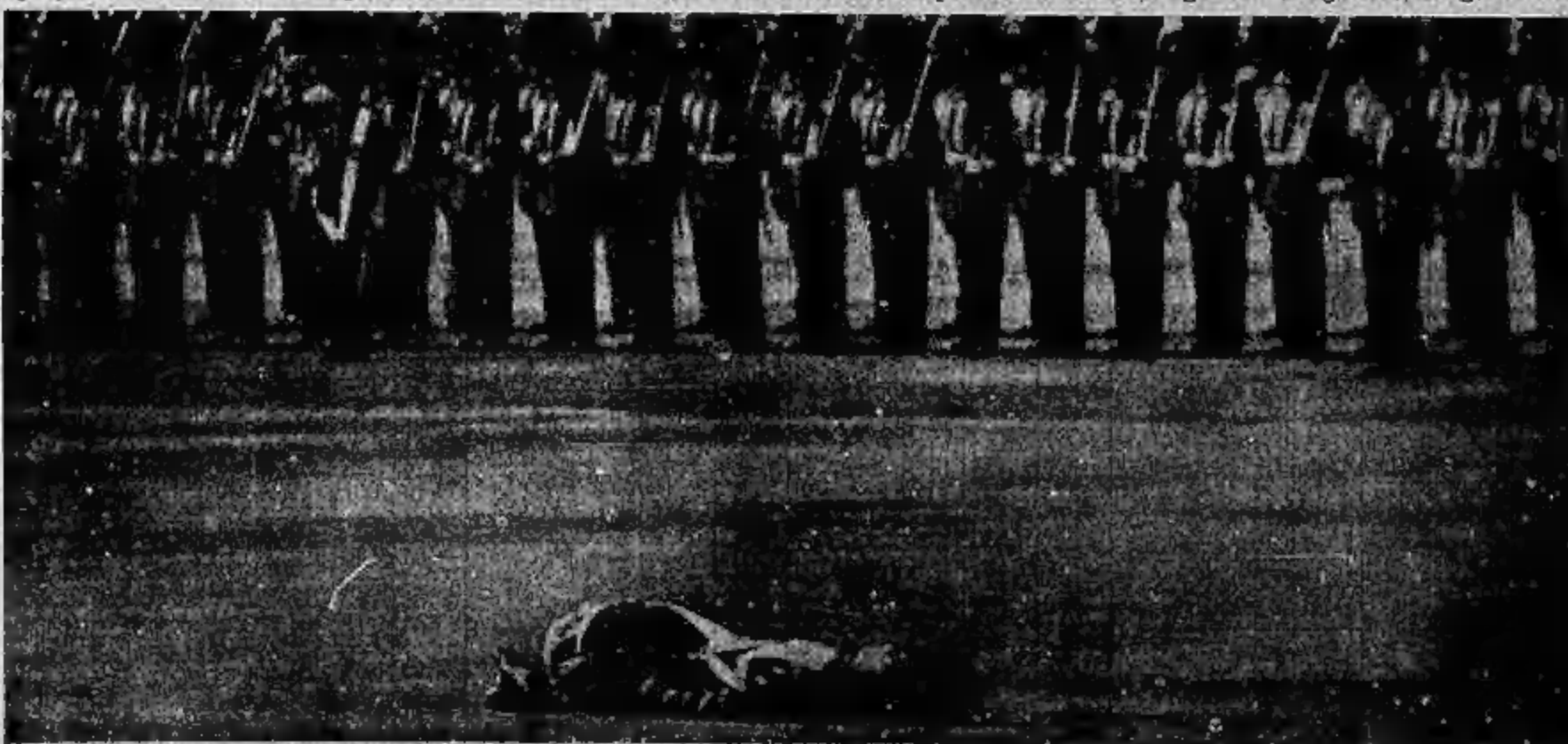
Elli Beinhorn, vedova del famoso corridore automobilista Berndt Rosemeyer, sta per iniziare un volo Berlino-India e ritorno.

Un cuore in mano

Questa mano femminile non lo offrirebbe così, se fosse un cuore vero: si tratta, invece, di una patata, che ha assunto questa strana forma.

Massaie rurali italiane

Alcuni esemplari di roditori della coniglieria-tipo di Varazze creata dalle Massaie Rurali, presentati da una giovane e graziosa signorina.

Barcellona: tappa delle Crociere de "La Stampa,,

Il bellissimo Santuario, di architettura moresca, che sorge sul Monte Tibidabo, a Barcellona, tappa delle due Crociere de «La Stampa».

Durante la visita di Gamelin a Londra

Nel corso della sua recente visita a Londra, il generale Gamelin, comandante supremo delle forze armate francesi, ha assistito alla parata della Guardia Reale. Un tamburino, scosso dall'emozione, non ha retto alla prova: eccolo steso a terra.

SIESTA SULLA SABBIA

Cullata dal mormorio delle ondate che lambiscono la sabbia, questa graziosa bagnante schiaccia un sonnellino pomeridiano al sole.